LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar — TORINO, Sabato-Domenica 10-11 Dicembre 1932-XI — Anno 66 - Num. 294 / (Conto corrente con la Posta)

In ITALIA e COLONIE Copia numero Centesimi 50 — INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari L. 6,50 - Finanziari L. 7 - Avvisi commerciali pagina di testo L. 6, ultima pagina L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa delle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'autunno - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Occorrenze. Le inserzioni per linea contano. Pagamento anticipato - «Unione Pubblicità Italiana» S. A. - Via S. Teresa, 7 - telefoni 42-039 - 43-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 65, Semestre L. 37, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 180, Semestre L. 98, Trimestre 50 — Direzione, Redazione, Ufficio Amministrazione Via Davide Bertolotti, 3

La campagna serba contro l'Italia nei rilievi dei giornali inglesi

La Piccola Intesa convocata d'urgenza a Belgrado

Londra, 10 sera.

Il Times pubblica una lunga nota del suo corrispondente romano sulle relazioni fra l'Italia e la Jugoslavia. «Queste relazioni — scrive l'articolista — minacciano di tornar rapidamente allo stato sfortunatissimo in cui erano nel 1927. Varie circostanze si sono accumulate di recente che hanno sollevato l'indignazione e rinnovato i sospetti degli Italiani».

Il giornale ricorda poi la riunione tenuta ultimamente a Belgrado dagli Stati Maggiori della Piccola Intesa e della Polonia, riunione che non poteva non suscitare diffidenza, perchè assolutamente intempestiva e per nulla aderente allo spirito delle trattative in corso a Ginevra. Questa diffidenza è stata accresciuta dalle false voci di cui si è resa interprete un giornale inglese su mene segrete condotte dall'Italia, voci che sono state smentite anche da personalità britanniche le quali hanno preso parte al Convegno Volta.

«E' stata poi come olio sul fuoco — continua il Times — la notizia delle recenti gesta di vandalismo compiute nella città dalmatica di Trau, ove sono stati distrutti i leoni di San Marco, artistici testimoni del passato dominio di Venezia. Sono state presentate a questo proposito interrogazioni alla Camera e al Senato italiani. Quello che ha fatto traboccare la misura è stata l'assegnazione della medaglia d'argento al valore al principale aggressore di un giovane fascista, Carlo Lusino, che venne assalito nell'agosto scorso e di cui si apprende oggi la morte».

L'articolo accenna allo stato d'esasperazione che questa provocazioni hanno suscitato in Italia e dice che, essendo chiusa la Camera, la risposta del Governo sarà fatta al Senato, dove sono state presentate altre interpellanze firmate da vari senatori, fra i quali Corrado Ricci, Gentile e il principe Boncompagni Ludovisi, governatore di Roma.

«Il peggio di tutta questa faccenda, — conclude il giornale, — è che il dissenso non si limita all'Italia e alla Jugoslavia. Si ricorda anche troppo spesso che la Jugoslavia è l'alleata militare della Francia e perciò le sciovinistiche intemperanze delle teste calde e degli irresponsabili jugoslavi hanno l'effetto immediato di rendere più tese le relazioni fra Roma e Parigi».

Intanto il redattore navale del News Chronicle *pubblica che la Jugoslavia sta per iniziare un programma di costruzioni navali che comporta una spesa complessiva di 3 milioni di sterline, — pari a circa 190 milioni di lire, — e comprende due capoflottiglia, sei torpediniere, due sommergibili e sei cannoniere costiere. Secondo il giornale londinese, queste costruzioni verrebbero ordinate ai cantieri inglesi, di dove sono già usciti per conto della Jugoslavia il capoflottiglia* Dubrovnik *di 1880 tonnellate, e due sommergibili.*

Il convegno di Belgrado

Bucarest, 10 sera.

Prima di Natale si adunerà a Belgrado, come è noto, una Conferenza straordinaria della Piccola Intesa. Si crede che nel corso della riunione verrà esaminata la situazione internazionale specialmente in relazione al disarmo e alla questione della revisione dei trattati. Il ministro degli Esteri romeno, Titulescu, dopo aver partecipato alla Conferenza di Belgrado, proseguirà direttamente per Ginevra.

La notizia della riunione inaspettata non ha mancato di destare un certo stupore nella stessa capitale romena. Si fa rilevare che la convocazione avviene dietro vive e impellenti insistenze da parte del Governo di Belgrado, e si mette in relazione questa Conferenza politica con la recente adunata a Belgrado dei Capi degli Stati Maggiori degli eserciti della Piccola Intesa.

In alcuni ambienti degni di fede e notoriamente bene informati della capitale romena, si afferma che la recente campagna provocatrice di supposte macchinazioni interessanti l'Europa centro-orientale condotta dal giornalista inglese Steed, i cui rapporti con Belgrado sono di pubblica ragione, sarebbe avvenuta appunto per preparare l'atmosfera opportuna per giustificare questa Conferenza straordinaria della Piccola Intesa.

Una dimostrazione antitaliana degli studenti di Lubiana

Vienna, 10 sera.

A Lubiana gli studenti universitari hanno organizzato ieri una dimostrazione di protesta contro l'Italia a motivo ancora delle manifestazioni del popolo di Zara in seguito ai vandalismi di Trau.

Dopo avere tenuto una tumultuosa assemblea nel cortile dell'Ateneo, gli studenti sono usciti sulla via. La polizia, intervenuta in forza, ha però disperso i dimostranti e ha eseguito numerosi arresti.

Le secolari feste di Saint Nicolas de Port turbate da tre anni da misteriosi e tragici avvenimenti

LA CHIESA DI S. NICOLAS DE PORT

Nancy, 10 sera.

La popolazione di Saint Nicolas de Port è sotto l'impressione di una singolare e tragica coincidenza che si ripete da tre anni durante le celebrazioni per il Santo patrono della città. Si tratta di una cerimonia che trae origine da un voto fatto in Palestina il 5 dicembre del 1240 dal re di Machicourt, signore di Lorena, partito per la Crociata e caduto in mano degli Infedeli. Egli promise di erigere una chiesa se gli fosse stato possibile riavere la libertà e di ricatrare in Patria; il voto fu mantenuto e la magnifica chiesa fu eretta in onore del Santo che era stato invocato dal re prigioniero.

Da allora, ogni anno il 5 dicembre, la popolazione di Saint Nicolas, ha per otto secoli celebrato il miracolo e il pio assolvimento della promessa, svolgendo una solenne processione cui partecipano enormi masse del luogo e dei dintorni. La grande chiesa che è monumento nazionale, e dove Giovanna D'Arco è venuta a raccogliersi prima di partire in battaglia contro gli invasori di Francia, è tutta circondata da cordoni di lazi: decine di migliaia di ceri si muovono intorno ad essa nel lento incedere della processione. E' una giornata di entusiasmo popolare e di fervore religioso.

Ma come si è detto da tre anni la cerimonia è funestata da una fatale morte o da inspiegabili fatti: nel 1930 il capo campanaro mentre stava per dare il via al suono che doveva accompagnare l'inizio della processione, cadde all'interno della torre uccidendosi. L'anno scorso, il cinque dicembre, il fermaglio «braccio d'oro» di San Nicola che era stato rubato insieme ad altre reliquie proprio il 5 dicembre del 1906 fu ritrovato al suo posto; quest'anno infine, proprio quando il tradizionale corteo stava per mettersi in moto, il canonico della chiesa, era colpito da apoplessia e cadeva fulminato.

L'affare dei petroli persiani

Teheran offrirebbe la concessione a una compagnia americana

Londra, 10 sera.

Si manda da Mosca al *Daily Express* che la Persia si prepara a invitare la Standard Oil di New Jersey e la Sinclair Corporation di America a venire a negoziare in vista di ottenere lo sfruttamento di una parte dei territori petroliferi fino ad ora sfruttati dalla Anglo-Persian Oil Company. Questa sensazionale notizia è comparsa nella *Pravda*, organo del Comitato centrale del partito comunista russo. D'altronde il *Daily Herald* pubblica il seguente telegramma da Teheran: «Lo Scià di Persia ha convocato d'urgenza il Consiglio della Corona. Il Consiglio ha discusso il discorso del capitano Eden, sottosegretario britannico agli Esteri, asserendo che nel termine di una settimana l'Inghilterra sottoporrebbe la questione dell'annullamento della Anglo-Persian Oil Company alla Corte internazionale di giustizia dell'Aja».

Festeggiamenti americani in onore del Duca di Spoleto

New York, 10 sera.

Ieri sera, nei saloni dell'Albergo Carlyle, la principessa Pignatelli di Montecalvo ha dato un brillantissimo ricevimento in onore del Duca di Spoleto che, come è noto, è giunto a New York a bordo del «Conte di Savoia».

Lunedì il Duca di Spoleto sarà oggetto d'onore ad una colazione che sarà offerta da George S. Townsend, presidente dell'Associazione motonautica americana. Interverranno il capitano John Wanamaker ed altri appassionati degli sport nautici. La colazione offrirà l'occasione per discutere sulla possibile partecipazione del Principe e di altri motonauti italiani alle regate internazionali progettate per questo inverno nella Florida.

Il misterioso assassinio del viaggiatore di commercio

La piena confessione dei criminali

Grenoble, 10 sera.

Confessione completa hanno reso due dei tre assassini del suddito inglese Donald Ross, — rappresentante di commercio trovato morto nella sua palazzina a Maison Lafitte. Si trattava di uno dei «falli» più misteriosamente oscuri di cui abbiano avuto ad occuparsi mai la polizia e le cronache dei giornali.

Il Ross fu trovato stamane, legato strettamente, in un locale della sua villa che, però, non appariva affatto saccheggiata. Escluso il motivo del furto, si è pensato a una riunione di gente dedita a pratiche difficilmente confessabili. Il cadavere del Ross non presentava ferite, per contro le funi che lo dovevano avere in un primo tempo immobilizzato, si presentavano, quando il cadavere fu ritrovato, sciovlmente allentate. Si fecero congetture, si seguirono piste suggerite da testimonianze che assicuravano di aver visto qua e là il Ross in compagnia di Tizii e di Caii; ma ogni indagine finiva per trovarsi a un certo punto di fronte a un ostacolo che nessuna congettura poteva superare.

Lo scioglimento dell'enigma

Lo scioglimento dell'enigma è venuto improvviso: da metà settembre del '31, allorchè il cadavere fu scoperto, fino a ieri nulla si è saputo. Ieri si è fatta improvvisa luce, nel modo più inaspettato e inaspettato: delle carceri di St. Jusan su Grenoble si trovavano da qualche settimana incarcerati per un reato di minor conto tre individui, Sergio Bauvageot, Pietro Guillemiñot, e Renato Anchiat: quattro giorni or sono i carcerieri scoprono in una pagnotta che uno dei tre aveva passato a un altro, un biglietto così concepito: «Ricorda che tu non sei a Parigi il 16 settembre. Non si sa se sia morto (questa frase risultava cancellata) e i giornali dicono che è stato veduto il 17». Di cosa si trattava? La polizia ha passato in rassegna i diversi «casi» capitati a Parigi a metà settembre: inoltre restava quello concernente la morte di Donald Ross.

I tre sono stati sottoposti a uno di quegli interrogatori che, in America, si chiamano di «terzo grado», ma in Francia si chiamano soltanto «diligenti». Fatto sta che dopo cinque ore Bauvageot ha cantato, altrettanto ha fatto, dopo sette ore, Guillemiñot: l'altro tiene ancora duro.

Le loro confessioni e di conseguenza la versione della morte del Ross, coincidono con i rilievi medico legali operati sulla salma e finiscono per diminuire di parecchio la responsabilità in ordine all'omicidio per rapina o per brutalità dei tre individui. I quali non sono l'arina da ostie: essi stessi dichiarano di essere ladri, ma ladri che sarebbero incapaci di torcere la coda ad un gatto.

Come si svolse il delitto

Essi si erano trovati alla stazione di Saint Lazare, a Parigi, per prendere un treno e andare a fare un colpo contro una villa di Maison Lafitte: alla stazione notarono che due agenti sintavano a salire sul treno, dove essi avevano preso posto, un signore completamente ubriaco. Combinazione quel signore, che era il Ross, scende proprio a Maison Lafitte e, come può, si avvia all'uscita. I tre lo dileggiano, ma poi offrono di accompagnarlo fino a casa. Ross trova che ciò è molto gentile e li invita a scendere nella cantina, dove tutti quattro bevono ancora. Fra la dose di Parigi e quella di Maison Lafitte, Ross cade ubriaco e s'addormenta. I tre ladri, ma non assassini, trovano che meglio di così per loro non poteva andare e si danno a «ispezionare» la villa. Senonchè l'ubriaco si sveglia, cerca i suoi amici, li trova con le mani nel sacco che essi con poi i cassetti della sua scrivania e succede un parapiglia in cui Ross, per quanto attanto, ha la peggio. Lo legano come un salame, lo portano in cantina fra le sue bottiglie e tagliano la corda. Ross, furibondo, fuor di sè per il vino e per la rabbia, fa sforzi inauditi per liberarsi dai legami. Qui la perizia legale coincide con i casi degli arrestati di Saint-Julien affermando che la morte è avvenuta per congestione alcoolica.

CRONACA TORINESE

"O l'amore o la vita,,

La passione d'un settantaseienne il quale finisce la guardia

Il vecchio proverbio che narra come il cuore sia sempre giovane e l'amore sappia far presa a qualunque età, ha una nuovissima conferma. Chi glielo da oggi è certo Giov. Battista Bottale di Pietro nato a Lione nella mente che 77 anni or sono. Il vecchietto anziché avere la mente occupata ai «casti pensieri della tomba» pare rivolgesse le proprie cure ed ardori più gli guardi sui inflammati su tale Luigia Musso, abitante in via Manabrea 3 la quale malgrado sia ormai alle soglie della quarantina doveva sembrare per l'ardente Bottale una giovincella di primo fiore.

Manco a dirlo, la Musso poteva avere per il suo spasimante molti sentimenti: venerazione, rispetto, pietà, ma amore proprio no. Nulla di più naturale quindi che opponesse alle profferte del Bottale altrettanti rifiuti e che, con tutta sincerità non giungesse, nel rispondergli, oltre al consiglio di pensare alla salute. Ma, si sa, come amore faccia velo agli occhi, a questo pare debba succedere a tutte le età, in quanto il più che maturo dongiovanni ad ogni rifiuto sentiva ardere in cuore più forte che mai la propria passione.

Più e più volte egli aveva trovato modo di imbattersi per caso nella Musso, dopo averla attesa ore ed ore presso il portone di casa. Ad ogni incontro in sè era accettato, premurose e, se non aveva aperto la bocca al sorriso, era stato soltanto per non mettere in mostra le sue gengive sdentate. Aveva invece sussurrato piano piano la frase galante, aveva accennato in falsetto al motivo della canzonetta di voga «... parlami d'amore Mariù...».

Forse perchè fu battezzata Luigia, la Musso non credette di parlare d'amore ed ogni volta fiò via sdegnosa, tutto al più troncando il colloquio con un «impertinente» od un «vergognoso» assai poco poetico.

Queste ripulse non valevano però a nulla e così la persecuzione continuò, ogni giorno, sino a ieri. Quando raggiunse l'estremo limite.

Ormai pare il Bottale non potesse assolutamente più stare senza la quarantenne Luigia e, senza altri complimenti si andò ad appostare nei pressi della abitazione di lei, la seguì, l'accompagnò fino in via Nizza, alla soglia di una trattoria. Qui di tratto sfoderò l'ultima delle sue proposte:

— Venite a pranzare con me...

— Da mangiare ne ho anche a casa mia...

— Venite, per cortesia, per pietà, ve lo ordino...

— Fate la vostra strada...

Così si accese la discussione, nel corso della quale naturalmente la Musso non badò troppo ai termini, pur di difendersi.

Dall'osteria uscirono alcuni avventori attratti dalla novità della scena. E fu fortuna. Chè ad un tratto il Bottale, meglio non sapendo come appoggiare le sue amorose proposte ed i suoi... cortesi inviti, trasse di tasca nulla meno che un coltello da cucina.

— O l'amore o la vita.

Giunse in tempo certo Giuseppe Spinelli ad afferrare a mezz'aria la mano che, armata, già si levava a colpire. Colluttazione. Ad un tratto il Bottale nello stringere l'arma si ferisce ad una mano ed è, finalmente, il segno della tregua. Poichè, intanto, sopraggiunti, richiamati dalle grida, due agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Barriera di Nizza. Con loro il Bottale si avvia alla prossima farmacia ove viene medicato della leggera ferita riportata e quindi prosegue verso il Commissariato, seguito da un codazzo di monelli. Mentre varca la soglia dell'ufficio di Polizia una voce lo saluta: «Il vecchietto cerca mogliе...».

Giunto innanzi al funzionario, il Bottale cade affranto, ammette ogni cosa, le persecuzioni, le proposte amorose, le minaccie, solo quando gli viene annunciato che ora gli toccherà di andare in carcere, trasale.

— Povero me... non potrò più vedere il mio amore...

Il nuovo provveditore agli studi di Torino

Roma, 10 sera.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale con provvedimento in corso ha disposto il seguente movimento di Regi Provveditori agli Studi:

Gasperoni dott. *Gaetano*, da Torino a Firenze;

Crocco dott. *Giovanni*, da Bologna a Perugia;

Rossi dott. *Oreste*, da Firenze a Bologna;

Paroli dott. *Marino*, da Perugia a Trieste;

Pera dott. *Vincenzo*, da Cagliari a Campobasso;

Monzino dott. *Ambrogio*, da Trieste a Torino.

A Cagliari è destinato con funzioni di Provveditore il dott. Luigi Cottinelli.

Per il Calendario della caccia

Roma, 10 sera.

L'onorevole Salvi, commissario della Federazione nazionale cacciatori, per incarico del Ministro dell'Agricoltura ha convocato per i giorni 12 e 13 corrente a Roma i delegati dei compartimenti venatori.

In tale occasione saranno presentati al Ministero di agricoltura i desiderata circa il prossimo calendario della caccia nella stagione primaverile.

Un parto quadrigemino

Roma, 10 sera.

A Misurino, nella provincia di Roma, tale Angela Guerra, maritata Cinta, ha dato felicemente alla luce quattro bambini. Tanto la puerpera, che i neonati godono ottima salute.

La Federazione provinciale dell'Opera maternità e infanzia, non appena informata del lieto evento, ha immediatamente disposto per il ballatico di due neonati e per tutte le forme di assistenza necessarie alla madre.

Il processo dell'avv. Cairola

Le arringhe di difesa

Nel pomeriggio di ieri, dopo i rappresentanti delle Parti Civili, ha parlato il P. M., che ha richiesto la condanna di tutti gli accusati: dell'avv. Cairola a diciassette anni e due mesi di reclusione, del Treves a sei anni, del nobile Emanuele Appendini a cinque anni, del notaio Bartolomeo Appendini a tre anni e sei mesi e del notaio Giuseppe Capella a tre anni. Oggi è la volta dei patroni della difesa. Si leva a parlare per primo l'avv. Bruno Villabruna, condifensore di Emilio Treves. Egli sostiene che il Treves è intervenuto nelle operazioni finanziarie propostegli dal Cairola unicamente perchè allettato dagli alti interessi e dai cospicui premi che il Cairola gli corrispondeva. Ignorava, e non poteva in alcun modo intuire che il Cairola ricorresse a brogli ed a falsi in danno dei clienti per conto dei quali diceva di agire, chè il rilascio di procure generali da parte di clienti ai professionisti che curano i loro interessi è un fatto normale e consuetudinario, tale, in ogni caso, da non originare a priori, dubbi o sospetti.

E, secondo l'oratore, la prova più convincente che il Treves fu strumento inconsapevole, seppur non totalmente disinteressato del Cairola è data dal fatto che egli si intromise per far accordare al Cairola, dai suoi stretti congiunti mutui di una certa entità. I congiunti del Treves subirono la stessa sorte delle altre vittime del Cairola: i corrispettivi del danaro che gli versarono, ebbero documenti falsi e cambiali apocrife, e perdettero alla fine, i loro capitali. Dall'analisi di questi elementi di fatto, l'avv. Villabruna passa a considerare le ragioni di diritto su cui si vorrebbe poggiare l'ipotesi della correità del Treves. A costui è elevato l'addebito di concorso in falso in atto pubblico. Ma l'ipotesi di concorso nel falso non è giuridicamente concepibile: la materialità del falso si compendia nell'apposizione di una firma falsa, compiuta dal Cairola nel segreto del suo studio. Orbene l'ipotesi di concorso in tale falsificazione da parte del Treves è assurda ed insostenibile. Il Treves non può neppure essere ritenuto un correo morale, perchè il Cairola, data la passione da cui era travolto e le necessità urgenti delle quali era preda, non aveva bisogno di consigli e di incitamenti per indurre a tradire la fiducia dei propri clienti. E l'avv. Villabruna conclude chiedendo per il suo difeso una sentenza di ampia assolutoria.

Ha la parola ora l'avv. Luigi Jona, condifensore dell'avv. Cairola. «Non è senza viva emozione, egli esordisce, che mi levo a parlare in difesa di Antonio Cairola, il collega caduto che attende, in questo angoscioso momento, l'epilogo delle sue disgraziate vicende. E l'emozione mia è più viva nel parlare di lui in quest'aula, da questo banco, che a lui fu familiare per consuetudine di vita professionale; in quest'aula, gremita di avvocati i quali attendono di conoscere quale sorte sarà riserbata al loro antico collega». E l'oratore esamina i fatti del quali il Cairola deve rispondere, per confutare le tesi propugnate ieri dal rappresentante del P. M. Il beneficio della continuazione non può essere negato al Cairola: i falsi che egli ha commesso sono tutti legati fra loro, fanno parte di uno stesso disegno criminoso, obbiettivamente sono tutti eguali nelle loro modalità esteriori e sostanziali.

E l'oratore si pone un interrogativo: l'avv. Cairola ha agito in condizioni normali di mente? A questo interrogativo si ha da rispondere affermativamente. Il perito d'ufficio, prof. Carrara, ha negato nel Cairola l'esistenza di anomalie rilevanti, tali da configurare uno stato psico-patologico, ma ha riconosciuto tuttavia che egli presenta tare ereditarie escludenti la possibilità di ritenerlo perfettamente normale. Una diversa valutazione del peso che deve esser dato alle tare ereditarie, ha offerto il consulente tecnico, prof. Audenino, il quale ha concluso per la semi-infermità di mente. Tra i due pareri, ove il Tribunale non voglia riconoscere fondato il secondo, c'è una via di mezzo: le attenuanti, che si accordano sempre a chi abbia agito in particolari, anormali condizioni di mente.

Avviandosi alla conclusione della sua trattazione, l'avv. Jona ricostruisce il... movimento contabile in cui si compendia lo scopiio delle somme carpite dal Cairola mediante la rete dei suoi imbrogli. Egli non ha truffato per sè, ma ha truffato, si può dire, per altri. Travolto da follie di varie specie, quella sentimentale e quella speculativa, ha sciupato tutto, molte volte subendo per parte di altri, l'inganno che egli aveva usato coi propri clienti. La relazione con Emma Pistolese gli costò meno milione; i rapporti col comm. Liguori, 250 mila lire; le trattative per il concordato del Crédit Valdôtain, 100 mila lire; gli interessi ed i premi pagati al Treves, 100 mila lire; le speculazioni per lo sfruttamento del brevetto del moschetto, 250 mila lire, ai finanzieri, per tassi quasi sempre fuorimbolesch, pagò infine circa mezzo milione; ad altre persone 100 mila lire. Ed ecco così sfumato tutto il compendio delle sue truffe. Con commossa oratoria, l'avv. Jona così conclude: «Dovete pensare che il Cairola ha già subito le più gravi pene morali, l'ultima delle quali, alla vigilia di questo processo, consiste nell'atto di abbandono e di distacco della moglie. La vostra sentenza gli farà pur perdere questa toga, divisa e simbolo della nostra nobile professione. Ma io voglio ricordare che due teneri figli e la vecchia madre lo attendono. Dategli adunque il modo di ritornare al più presto fra di loro e che il loro amore possa farlo ritornare sulla retta via».

La parola è data poscia all'avv. Michele Barosio, patrono del notaio Bartolomeo Appendini. Sviscerando le ragioni che militano per l'assolutoria dei notai, l'oratore rileva che il notaio Appendini ha autenticata una firma vera, in quanto essa era apposta dal conte Albertengo per mandato dei fratelli. Erano quindi i fratelli del conte Albertengo che firmavano per interposta persona. Se così è, il notaio Appendini, omettendo una formalità quale è quella della presenza delle parti, ha affermato sostanzialmente il vero e, conseguentemente, non ha avuto campo di ingannare la pubblica fede, ma soltanto di violare la legge notarile, che prevede la stessa sanzione della presenza delle parti.

Ma dalla semplice omissione di questa formalità, sostiene il patrono, non poteva nascere danno. Conseguentemente viene a mancare il secondo elemento che sostanzia il reato di falso. Chè, se pur fosse esistita la possibilità oggettiva del danno, mancava sempre nell'Appendini la coscienza e la previsione di questa possibilità, coscienza e previsione che sono elementi costitutivi del dolo nel reato di falso. E in appoggio a questa tesi, l'oratore cita il conforme e costante indirizzo giurisprudenziale della Suprema Corte, da un decennio a questa parte, soggiungendo che in ogni caso il notaio Appendini dovrebbe essere assolto per estinzione del reato, in quanto il fatto che gli è contestato ricadrebbe sotto l'ipotesi configurata dall'art. 282 del C. P. Concludendo, l'avv. Barosio dice: «La presenza della coscienza cristallina e tersa dei notai, il Collegio non può non sentire tutta la gioia e la bellezza del compito che la legge gli affida, pronunciandone l'assolutoria.

In difesa del notaio Emanuele Appendini parla poi l'avv. prof. Chiusano, e l'udienza è rinviata quindi al pomeriggio per le altre arringhe a difesa. In serata sarà emanata la sentenza.

Le udienze del Capo del Governo

Le gerarchie di Terni — Il sen. Rossini - Lo scultore Maraini

Roma, 10 sera.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Prefetto, il Presidente della Provincia, il Podestà ed il Segretario federale di Terni, i quali gli hanno documentato il lavoro fatto ed esposto quello da iniziare. Il Capo del Governo ha espresso il suo compiacimento per l'attività svolta dalle gerarchie ternane.

Il Duce ha anche ricevuto il senatore Rossini, che gli ha riferito sulla situazione delle provincie risiede e sull'opera da lui svolta, opera che il Capo del Governo ha approvato.

Infine, S. E. il Capo del Governo ha ricevuto lo scultore Maraini, commissario per il Sindacato delle Belle Arti, il quale gli ha riferito sulla preparazione della Mostra internazionale di pittura e scultura che avrà luogo nel prossimo maggio.

L'attività dell'Unione degli ufficiali in congedo

Roma, 10 sera.

Il Segretario del P. N. F., nella sua qualità di presidente dell'Unione Nazionale Ufficiali in congedo, ha riferito al Duce sull'attività svolta dalla Unione durante l'anno e sulla efficienza che ha raggiunto anche nei confronti del numero degli iscritti che ammontano esattamente a 126 mila e 287, dei quali ben 97.653 sono anche iscritti nell'Opera di assistenza.

Il Foglio d'Ordini del Partito

Roma, 10 sera.

Lunedì, 12 corrente, uscirà il «Foglio d'Ordini» del Partito Nazionale Fascista.

Manifestazioni a Parigi di masse di disoccupati

Parigi, 10 sera.

Varie organizzazioni di disoccupati, associazioni operaie e gruppi di ex combattenti, avevano invitato ieri i senza lavoro della regione parigina a una dimostrazione il cui carattere doveva ricordare le manifestazioni dei «marciatori della fame» che si sono svolte in Inghilterra e negli Stati Uniti. Mentre delegazioni dovevano essere ricevute alla Camera per presentare i desiderata di disoccupati relativi agli esoneri dal pagamento degli affitti e delle imposte, la massa dei manifestanti, in seguito al rifiuto delle autorità di autorizzare la manifestazione nel centro della capitale, doveva concentrarsi in talune località della periferia e precisamente fuori della Porta d'Italia e la Porta della Chapelle, dove dovevano tenersi dei comizi in attesa del ritorno delle delegazioni ricevute a Palazzo Borbone. Tale programma è stato attuato senza troppo gravi incidenti. Erano state prese severe misure di polizia per il mantenimento dell'ordine, ma i distaccamenti di guardie mobili e della polizia municipale erano stati accuratamente dissimulati.

Col favore di una bella giornata, migliaia di manifestanti, fra i quali predominava l'elemento comunista, provenienti dalla periferia industriale di Parigi, si sono concentrati verso le 15 alla Porta d'Italia. Le donne erano poco numerose. Gli uomini cantavano inni rivoluzionari e portavano cartelli su quali erano scritte le loro rivendicazioni. Alla Porta, altri cortei provenienti dal centro della città hanno raggiunto questi gruppi di manifestanti. La folla rispondeva coi gridi, mille volte ripetuti di «lavoro e pane». Agli appelli degli oratori che avevano preso posto su tribune improvvisate, un aeroplano fece cadere sui comizianti manifestini recanti dalla organizzazione patriottica delle «Croci di fuoco» i quali raccomandavano calma e moderazione. Alla Porta della Chapelle si è assistito allo stesso spettacolo. I cortei di disoccupati, provenienti in maggioranza dal dipartimento della Senna ed Oise, si sono riuniti verso le 15, dopo aver attraversato il centro comunista di Saint-Denis. Anche qui un aeroplano ha lasciato cadere manifestini delle «Croci di fuoco».

ROMA - L'ANNUALE VENDITA DI BENEFICENZA A PALAZZO TAVERNA. — Anche quest'anno un comitato di dame romane ha ordinato una vendita il cui ricavato andrà a totale beneficio degli infermi e dei poveri.

Fascismo e Socialnazionalismo

Le solite malafede del «Temps»

Roma, 10 sera.

Il *Temps* avrebbe notato un certo disinteressamento italiano per l'azione hitleriana, un intiepidirsi della temperatura nei rapporti fra Fascismo e socialnazionalismo.

«E' inutile dire — scrive il *Tevere* — che il *Temps* farnetica. Il Fascismo — è stato detto fino alla sazietà — si ispira a qualsiasi ingerenza negli affari interni di ogni paese che assurga legittimamente una sovranità indiscutibile. Il Fascismo ha simpatia per la Germania, nazione che ha collaborato potentemente alla storia della civiltà umana; e rispetta i Governi di qualsiasi tinta essi siano che ne dirigono la politica. Come non ci fu interessamento per l'hitlerismo al di fuori della constatazione — formidabile nella sua ingenuità — della forza di quel partito, così non c'è oggi disinteressamento. Dell'uno e dell'altro, in sostanza, farebbero egregiamente a meno le forze hitleriane le quali sono quelle che sono e agiranno così come vorranno agire al di fuori di ogni simpatia o antipatia che muova verso di esse dall'esterno. L'Italia non si è mai ingerita negli affari interni degli altri paesi; contrariamente a quanto fa il *Temps*, che per l'appunto fantasticando di interessamento e del suo contrario commette una inopportunissima intrusione nelle cose interne, le più gelose, di un altro Stato, le cui direttive politiche sono garantite dall'esercizio di una piena, assoluta indiscutibile sovranità. Il *Temps* prende spesso l'imbeccata dal Quai d'Orsay; perchè non si fa somministrare qualche volta una dose di buon senso internazionale?».

Aspre critiche di Unamuno al regime instaurato in Spagna

Parigi, 10 sera.

Il *Matin* pubblica una intervista accordata al suo corrispondente da Madrid, da Miguel de Unamuno. Il noto scrittore, che, come è risaputo, era ardente partigiano della rivoluzione, ha ripetuto con accentuato vigore le gravi critiche formulate pubblicamente nei giorni scorsi contro il regime repubblicano che attualmente governa la Spagna.

«Il mio senso di giustizia si rivolta contro gli abusi del regime — ha detto lo scrittore. — I partiti in Spagna sono unicamente gli strumenti dei caciochi. Questa situazione perdura sotto la Repubblica. Direi di più. Mentre abbiamo avuto, sotto il passato regime, dei governi liberali, attualmente, sotto il manto della democrazia, siamo governati con metodi oppressivi intollerabili. Nel 1924 il Governo dittatoriale mi fece esiliare; attualmente si deportano i cittadini in massa e in taluni casi senza alcun giudizio. Ciò è una grave ingiustizia e non temo di proclamarlo. Il Governo ha fatto una regola di tale sistema, mediante l'applicazione delle famose leggi eccezionali. Per giustificare tali leggi la polizia organizza persino dei complotti immaginari contro la Repubblica».

Dopo aver detto che il solo vero complotto quello del 10 agosto scorso, non era diretto contro la Repubblica, come si è voluto far credere, ma aveva per principale oggetto di impedire la concessione dell'autonomia alla Catalogna, Miguel de Unamuno ha aggiunto:

«Dopo due anni di Repubblica, siamo di nuovo ad una dittatura peggiore della prima ed io non credo alla necessità di questo regime di eccezione».

TORINO DI GIORNO

Abissi marini sulle sponde del Po

Dolce Valentino. Anche nei meriggi di dicembre, quando il sole è riuscito a fugare la nebbietta col lavoro di tutta una mattinata, è delizioso aggirarsi per quei viali, tra gli alberi spogli ed i prati lucenti di umidità.

L'altro giorno passeggiavamo presso il ponte Isabella, godendoci la vista sempre incantevole della collina di fronte. Ecco un capannello di gente sulla sponda del fiume, intenta a guardare verso l'acqua. Che c'è? Niente di speciale: degli uomini che pescano con la ciancia». Ma ad osservarlo attentamente il gruppetto dei pescatori appare molto diverso dal solito. Essi hanno con loro, sulla preda erbosa, degli strani recipienti simili ad inaffiatoi; dirige le operazioni un signore anziano con gli occhiali; vengono da quegli tanto sobrie battute di un linguaggio che un orecchio esperto riconosce subito per schietto bolognese.

Ad un tratto il distinto ed intento signore si volge e ci riconosce.

— Come va la pesca, commendatore?

— Poca roba, poca roba. Adesso smetto.

Il sig. comm. Amadori — poichè si tratta di lui in persona — si morpica fino al viale, si stringe la mano, si dà una pulitina agli occhiali col fazzoletto.

— Viene a dare un'occhiata ai miei amici?

— Volentieri.

Ci incamminiamo così verso l'*Aquarium*, che sorge tra le piante in una nobile mole dalle linee modernissime, sotto le muraglie e le merlature rosse del Castello Medioevale.

Una visita all'*Aquarium*, anche se non è la prima, è sempre una sorgente di nuove meraviglie. La costruzione costituisce una preziosa eredità della Esposizione del '28. Quando il prof. Amadori fu chiamato ad allestire questo acquario, egli fece le cose col suo inestinguibile ardore da appassionato, nutrendo in cuor suo più che la speranza, la certezza che il bel lavoro non dovesse avere la vita di una sola stagione. Infatti, proprio mentre l'acquario — a esposizione chiusa e a padiglioni smontati — stava per ricevere l'ultimo irrevocabile sfratto dal parco, il conte Paolo Thaon di Revel, in poco sensato alla carica podestarile, disponeva saggiamente che la nuova attrazione del Valentino rimanesse per sempre al suo posto.

Il a questo posto, accanto al suo ennesimo acquario, è rimasto anche il prof. Amadori, originalissima tempra di scienziato e di autodidatta, bolognese puro sangue, architetto e naturalista, noto in tutta Europa per la sua competenza nel campo ittiologico.

Gli acquari da lui costruiti superano la ventina; importanti specialmente quelli di Parigi, di Londra e quello più recente di Barcellona che oggi è il più grande d'Europa. Molti concittadini ricorderanno il magnifico acquario torinese allestito per l'esposizione del 1911: anche quello fu opera dell'Amadori, il quale, come si vede, non è alla sua prima affermazione sulle rive del Po. Ma il prof. Amadori ha diretto per 7 anni anche lo Zoo di Roma, e si può anzi dire che lo abbia salvato, perchè — assuntole in istato fallimentare e con le bestie in pessime condizioni — lo ha rimesso nelle mani del Governatorato in situazione tale da non dover temere confronti con i giardini zoologici delle maggiori capitali.

Al fianco di così dotta e simpatica guida iniziamo dunque il giro dalla galleria circolare dell'acquario, ai cui lati si trovano le più straordinarie «vetrine» che si possano immaginare.

Per... non far torto al fiume regale che scorre a poche decine di metri di distanza, cominciamo dai pesci d'acqua dolce. Ecco i lucci, lunghi, bruni, quasi fossili nelle loro vasche. Si direbbe che abbiano sguardi sentimentali e sognanti. Ma fanno gli gnorri. Se capita loro a tiro un pesciolino vi si avventano addosso con un guizzo rabbioso.

Accanto sono le trote americane, di un magnifico colore rosso dorato. Alla luce che piove dall'alto il loro occhio splende come un rubino vivo. Seguono gli *oriziasma* giapponesi, rossi, d'oro e d'argento, così detti per le pinne e le code lunghe e fluenti, che li fanno assomigliare a signore in abito da sera. Sono pesci ornamentali rarissimi: a Parigi sono stati pagati fino a 5000 franchi l'uno.

Vediamo poi brune flottiglie di tinche; il *persico-sole* che sembra di madreperla gemmata; i ciprini della Cina, importati nell'Emilia due secoli fa; tartarughe d'acqua dolce, bronzate e tardigrade.

Una vetrina più grande ospita delle enormi carpe di Galizia, pesce gustoso a mangiarsi, molto prolifico, la cui redditizia coltura va prendendo piede nelle risaie piemontesi. La carpa cresce di 600-700 grammi in un anno, e giova alla risaia perchè col muso va continuamente rincalzando le piantic elle del riso.

Ecco lo esili ed irridato albarello di lago, e poi la più comune fauna del Po: barbi, scardafe, tricotri, cavedani, triglie, ecc. Per essi il prof. Amadori ha creato degli ambienti subacquei in tutto simili ai gorghi dei nostri fiumi. Vicino è la bottatrice, pesce sanguinario del Lago Maggiore, che rifiuta pesciolini morti cibandosi esclusivamente di carne viva.

Seguono le trote-fario, a gemme rosse; la trota iridea, picchiettata d'acciaio; il pesce-gatto o pesce-siluro, con lunghi baffi a bastoncino, capace anche di dare la scossa elettrica...

Vediamo quindi le comuni e ghiotte anguille: alcuni voracissimi persici-trota. Di questi ve ne è uno ferito alla bocca, per la violenza con la quale si è gettato sulla preda vicina al muro... I persici-trota sono grandi riproduttori. In una cinquantina quest'anno hanno prodotto circa un milione di avannotti che sono stati immessi nel Po.

Passiamo ai pesci di mare, che qui vivono in acqua artificialmente salata con sale marino grezzo. Le imitazioni di fondi marini costruite dal professore Amadori sono veramente mirabili, e certo i pesci possono tranquillamente illudersi di trovarsi a casa propria. L'ammirazione, lo stupore di chi osserva, crescono a ciascuna sostando davanti a queste vetrine.

Non è possibile descrivere l'aspetto e la vita delle rose attinie, delle oricale di mare, dei pagari, dei ricci, delle meteile, delle gorgonie (sembrano cespugli e sono colonie di animaletti) e tutti i pesci, molluschi a crostacei che si trovano qui raccolti. Bisogna vedere. Ecco gli anemoni, che sembrano fiori, e muovono continuamente dei tentacoli fatti come petali di crisantemo. Tra gli anemoni e le *spirographis Spallanzanii* (queste simili a piantic elle dai rami terminanti in fiocchi vibratili), girano lentamente le calappe granulate, dette anche granchi-facchini, perchè trasportano spesso spugne od altro sulla schiena.

Conosciamo poi gli scorfani, pesci dalla pelle buttarata come rospi e dalle smorfie mostruose, ma di una stupenda varietà di colori. Il prof. Amadori li definisce «capolavori dell'oreficeria naturale». Troviamo il gambero marino, dalle terribili tenaglie, le aragoste, le menole smaltate, i *pollus* grati, i *trachinus* che feriscono con le pinne, il tordo di mare, il *Labrus festivus*, lo *Sciarrano Scriba* che ha strani geroglifici sulla schiena, il pesce-angelo, le flessuose *donzelle* dai colori più smaglianti che ci siano, l'irrequieto mugo zobrato, la salpa, la numerosa famiglia degli sparoidi. E poi i cefali, le tartarughe marine, i gattucci di mare che si muovono solo di notte, le grosse granzevole (crostacei deliziosi a mangiarsi), le orate, i brillantissimi branzini, il *Pavus festivus* striato di rosso e di azzurro, i grongbi plumbei, le spaventose murene simili ad anguille bruno-dorate.

A proposito delle murene il prof. Amadori ritiene che sia da sfatarsi la leggenda di questi pesci nutriti dai romani con carne umana. Sono però terribili se mordono, velenose anche per l'uomo: i pescatori le temono come vipere.

L'interessantissimo giro è finito. L'acquario, che è piccolo in confronto ad altri, contiene però oltre 200 qualità di pesci.

Rimane da vedere, in un angolo a parte, la coppia di foche vituline (polari) giunta a Torino da pochi mesi, primi esemplari di questa specie importati in Italia. Le altre foche, quelle che si vedono nei baracconi, sono del Pacifico e provengono dalla California.

Le due foche, maschio e femmina, sono in eterno amore, e fanno festose accoglienze ai visitatori i quali non lesinano mai l'offerta dei pesciolini che il custode ha sempre pronti.

Uscendo dall'acquario si ritrova attoniti e stupefatti, come se si venisse da un fantastico mondo ignorato del quale due ore prima non si sospettava neppure l'esistenza.

M. Car.

CONTRO LE ILLECITE SPECULAZIONI

Un Ente Cooperativo per le vendite all'asta

costituito per iniziativa del Sindacato Periti

Il Procuratore Generale del Re ha diramato ai Pretori, e, per conoscenza, ai Presidenti dei Tribunali e Procuratori del Re del distretto la seguente circolare:

«In riferimento alla circolare in data 7 settembre ultimo scorso di S. E. il Ministro Guardasigilli, riguardante i gravi inconvenienti verificatisi ancora nel servizio delle vendite giudiziarie, richiamo ancora l'attenzione delle SS.LL. sulla necessità che le direttive ministeriali siano scrupolosamente osservate. Avvertimo inoltre che, ad iniziativa del Sindacato Periti, e con l'adesione del Sindacato Avvocati e Procuratori di Torino, si è costituito in questa città un Ente Cooperativo Aste e Liquidazioni (sede provvisoria via Garibaldi n. 28) che si propone di assicurare per mandato dell'Autorità e di terzi la vendita, e la liquidazione di merci e mobilio, ed in special modo di oggetti pignorati per conto di creditori e delle attività mobili fallimentari, in via di esperimento disponiamo che il signor Pretore di Torino, ed occorrendo quelli viciniori, si valgano dell'Ente in parola in quei casi in cui, a loro giudizio discrezionale, si presenti consigliabile la vendita a mezzo di agenzia non avente fini di lucro, osservate sempre rigorosamente le prescrizioni di legge. In tal caso l'Ente suddetto non percepirà alcun compenso dal debitore nè dal creditore, ma esigerà dai compratori un diritto non superiore al 10%, sull'importo aggiudicato dell'effetto mobile, a titolo di rimborso di spese trasporto, magazzinaggio ecc., secondo le disposizioni del regolamento sociale.

«Le norme sopra accennate dovranno essere osservate anche per le vendite dei corpi di reato. Confidiamo che, per l'opera energica e vigile delle SS.LL. sarà moralizzato questo importante ramo di servizio e cesseranno i continui e purtroppo non ingiustificati lamenti degli interessati».

Le precise disposizioni emanate dalla Procura Generale del Re per la disciplina e il controllo delle vendite all'asta attraverso un ente che, per la sua costituzione, non ha e non può avere alcun fine di lucro, vengono definitivamente a stroncare ogni attività speculativa esercitata con i sistemi di vendita all'asta finora ad oggi. L'opera svolta dal nostro giornale, quella cioè di richiamare l'attenzione delle competenti Autorità sugli abusi che sistematicamente venivano compiuti in danno di una categoria di privati e commercianti che, per disagi finanziari, venivano a trovarsi nelle condizioni di veder svendere a pochi privilegiati i loro mobili e le loro merci, non poteva sperare un più significativo e concreto successo.

L'Ente Cooperativo Aste e Liquidazioni, progettato dal perito cav. Giovanni Daniell, per iniziativa del gr. uff. Virginio Timossi, segretario regionale del Sindacato fascista dei Periti commerciali, è ormai divenuto un fatto compiuto. Superate ancora alcune difficoltà, fra le quali quella dell'istituzione di un apposito locale per le vendite, l'Ente entrerà senz'altro in funzione e ciò, si spera, avverrà nei primi giorni del gennaio dell'anno prossimo.

Le vendite giudiziarie, le liquidazioni di merci, mobilio e vendite per terzi degli oggetti pignorati per conto di creditori, delle attività mobili fallimentari avverranno nelle forme prescritte dalla legge in un unico locale centrale, dove il pubblico potrà in ogni ora della giornata accedere. I prezzi base saranno stabiliti da appositi periti, indipendentemente dal valore attribuito all'oggetto all'atto del pignoramento. Ciò, automaticamente, verrà ad eliminare l'inconveniente che un oggetto qualsiasi sia messo all'asta al prezzo quasi sempre irrisorio attribuitogli all'atto del pignoramento, con evidente e grave danno tanto del creditore che del debitore. Il trasporto degli effetti e dei mobili che si trovano in Torino, verrà effettuato gratuitamente a cura dell'Ente, mentre per quelli esistenti oltre la vecchia cinta daziaria, avverrà a cura e spese del venditore.

Per le vendite a trattative private, e specialmente per quelle che formano le attività fallimentari, l'Ente curerà di ottenere i migliori prezzi a totale beneficio dei venditori e della massa fallimentare.

Sulle vendite, a dette nella circolare della Procura Generale, l'Ente percepirà dai compratori il 10 % sull'importo aggiudicato alla partita, a titolo di rimborso di spese di trasporto, magazzinaggio, ecc. Detratta poi dal ricavato le spese vive, l'utile netto verrà così distribuito: 20 % al fondo riserva; 25 % alle azioni interamente versate in misura però non mai eccedente il 5 % di rimunerazione al capitale; il 10 % all'Opera Maternità e Infanzia; il 10 % all'Opera Nazionale Balilla; il 10 % alle Opere assistenziali del Partito; il 5 % alla Cassa di Previdenza e Mutua dei Periti.

Per disciplinare le aste e per evitare eventuali losche manovre tendenti ad impedire il libero svolgimento delle vendite, due agenti di P. S. della squadra mobile faranno servizio permanente nella sala, ed interverranno, richiesti o no, a reprimere qualsiasi abuso. Naturalmente, gli agenti in questione, dovranno possibilmente non esser riconosciuti con troppa frequenza per essere in grado di poter scrupolosamente eseguire il loro servizio e sorvegliare il pubblico, tenendo d'occhio, specialmente, quella persona il cui atteggiamento e la loro troppo assidua frequenza fossero tali da destare dei sospetti. I «corvi» verranno, in tal modo, definitivamente eliminati dalle aste, poichè, coi sistemi di vendita e l'organizzazione sarà a solida del nuovo Ente, si spera che non sia possibile, in alcun modo operare abusi di sorta.

Fulminato dalla corrente

Stamane, alle 10,30, il manovale Felice Piovano, di 63 anni, abitante in via Fratosa 12, si recava in un prato vicino al canile della Società protettrice degli animali sito in via Caramagna, allo scopo di abbattere per proprio conto una pianta di alto fusto.

Condotto a buon punto il lavoro di scavo e di recisione delle radici, l'albero ad un tratto si inclinava ed andava ad appoggiarsi sui fili di una conduttura elettrica ad alta tensione della Società Elettrica Alta Italia. Il Piovano, allo scopo di svincolare l'albero dai fili, cominciò a lavorare di leva fra il palo e il fusto della pianta sradicata mediante una grossa barra di legno. Non si sa come, improvvisamente una scarica elettrica si abbatteva sul manovale facendolo stramazzare esanime al suolo. Un ragazzo quindicenne che si trovava lì vicino, certo Luigi Val, abitante in via Vigliani 724, si accorse della disgrazia e diede l'allarme. Dal canile vennero fichiesti i pompieri, e questi accorsero sollecitamente dalla caserma del Lingotto. Giunti sul posto i militi praticavano al Piovano la respirazione artificiale già iniziata dai parenti dell'infortunato. I tentativi di richiamare in vita il disgraziato manovale furono vani.

Le Giovani Fasciste

Attività assistenziale e organizzativa

Abbiamo più volte avuto occasione di rilevare la proficua e silenziosa attività in ogni campo di assistenza che vanno svolgendo nella costante vigile cura di Andrea Gastaldi, i Gruppi torinesi delle Giovani Fasciste.

Essa si è specialmente intensificata in questi ultimi giorni, anche per merito della Fiduciaria, signorina Rina Montemartini e delle sue valenti collaboratrici che si dedicano con intelligenza e passione al nobile e delicato compito loro affidato.

Intanto, allo scopo di cementare sempre meglio l'affettuoso affiatamento fra le dirigenti e le giovani iscritte, la Fiduciaria ha provveduto perchè nella sede della Delegazione, si trovino sempre Camerate pronte a ricevere le Giovani Fasciste, ad ascoltarle con intelligente comprensione ed aiutarle, interessandosi alla loro vita, alle loro gioie ed ai loro dolori. Si è inoltre costituito un gruppo di signore visitatrici, che rechino morale e pratica assistenza alle Giovani Fasciste ammalate o colpite da gravi dolori. Come si pensa a lenire le amarezze della vita, così si vuole partecipare anche alla felicità delle famiglie, e pertanto la Segreteria ha stabilito di offrire alle Giovani Fasciste che vanno a nozze il nastro per le culle dei futuri bimbi.

Quanto alle operaie, è noto che l'assistente sociale di fabbrica, è sempre pronta ad assistere con tutte le provvidenze che riflettono la vita delle donne addette ai lavori nelle officine. Allo scopo poi di preparare buone madri di famiglia e sagaci massaie, sono stati organizzati appositi corsi di economia domestica, che insegnano come sia possibile con minima spesa confezionare i cibi più nutrienti. Accanto a tali corsi, la Segreteria ha organizzato quelli per le infermiere scolastiche e familiari dei Littorio; non si richiedono titoli di studio, tutte possono partecipare: apprenderanno le nozioni necessarie per la buona assistenza degli infermi e per somministrare loro i primi soccorsi d'urgenza.

La Fiduciaria Provinciale ha infine rivolto, con splendido esito, un caldo invito alle Camerate perchè, nelle ore libere da impegni si dedichino a favore dell'Assistenza Invernale, lavorando nei laboratori fascisti ad aiutando le Delegate di Propaganda e di Assistenza nei Gruppi Rionali nella loro benefica opera in pro dei bisognosi.

Abbiamo accennato ai Corsi di istruzione dedicati alle Giovani Fasciste. Possiamo dare senz'altro l'elenco di quelli di lingue: francese, inglese; di pittura e d'arte applicata, dei corsi di stenografia e contabilità. Questi ultimi, che si svolgeranno a Casa Littoria sotto la direzione, generosamente gratuita, del prof. Cerchio, comprendono 50 ore di lezioni di contabilità, 50 di stenografia e 100 di dattilografia. Le lezioni — tutte completamente gratuite — si impartiscono quattro volte per settimana, dalle 20,30 alle 22,30. La durata dei corsi sarà dal 1.o gennaio p. v. al 30 giugno. A corso ultimato, alle allieve giudicate idonee in seguito ad appositi esami, verrà rilasciato un diploma. Ai corsi potranno essere iscritte soltanto le Giovani Fasciste impossibilitate a frequentare corsi a pagamento (per non danneggiare il Sindacato Insegnanti). Saranno definitivamente ammesse alla continuazione dei corsi soltanto le allieve che nei due primi mesi di frequenza avranno dato prova di evidente buona volontà.

Il corso delle infermiere scolastiche e familiari del Littorio, diretto dal solerte dottor Lenzi, comprende lezioni di puericoltura, chirurgia, pronto soccorso (anatomia), malattie occhi, orecchie, naso, gola; fisiologia e medicina generale.

La Segreteria, tenuto conto dell'ottimo successo dell'istituzione «Buona Massaia», creata per le donne del popolo dalla fiduciaria dei Fasci femminili contessa Baratteri ha istituito, dedicandoli esclusivamente alle giovani operaie, vari corsi di economia domestica (presso le scuole «Santarosa», «Bonsomaschi», «Solopis», presso il Gruppo rionale Maramotti e nella sede di via Davide Bertolotti (scuola Maria Lactitia) particolari corsi di economia domestica, che contemplano lavori di rammendo, taglio biancheria, scacchiatura, stiratura, rigovernatura e cucina.

Frattanto la Fiduciaria provinciale ha ultimato l'organizzazione per Rioni e per Gruppi delle Giovani Fasciste. Sono stati così costituiti i Gruppi del «Gur», quelli dei Licei, quelli dei Collegi e istituti in sede propria (Figlie dei Militari, Provvidenza, Domenico Berti, Maria Lactitia), e i consultori dei dieci rioni cittadini.

La Pro Coltura femminile ha gentilmente offerto alcune tessere gratuite alla Segretaria delle Giovani Fasciste, valevoli per frequentare la sala di lettura e assistere ai concerti e alle conferenze.

La gita del Dopolavoro al Sestrières

Come è noto, il Dopolavoro provinciale organizza per domenica 11 corr. una gita al Sestrières. L'orario resta così fissato: ore 6, partenza da piazza Castello (sala cafè d'Europa); ore 9,16, arrivo al Colle del Sestrières; ore 17, partenza e ritorno a Torino per le ore 20 circa. Le prenotazioni si ricevono presso il Dopolavoro provinciale (corso Vittorio Emanuele, 73).

TEATRI

Gli abbonamenti al «Regio»

La Direzione del teatro Regio comunica: «La Direzione del Regio crede opportuno ricordare ai signori abbonati della passata stagione lirica che domani, domenica, scade il termine di prelazione fissato per la rinnovazione dell'abbonamento a palchi e poltrone. Da lunedì mattina alle 10, la segreteria del teatro ha facoltà di iniziare gli abbonamenti nuovi secondo le prenotazioni già avvenute. Intanto da alcuni giorni si sono iniziate le prove per la concertazione delle prime due opere: *Un ballo in maschera* e *La Sonnambula*, che saranno dirette rispettivamente da Franco Paolantonio e da Umberto Berrettoni, mentre il maestro Ermanno sta curando le masse corali, alle quali quest'anno furono aggiunti parecchi elementi nuovi prescelti dopo diligente esame. La falange orchestrale è sostanzialmente la stessa dei concerti dell'anno scorso, migliorata ancora per alcune parti di solisti. E' confermato che l'apertura del Regio avverrà la sera di Santo Stefano col *Ballo in maschera*, che avrà ad interpreti principali Aureliano Pertile, Carlo Galeffi, Giannina Arangi-Lombardo, Angelica Cravcenco, Lyana Cesai e Gilda Torusel».

La «Compagnia della Commedia» all'«Alfieri»

All'«Alfieri», con le commedie *E' arrivato Paccardatore* e *Mustafà*, Ettore Petrolini ha dato ieri sera, la sua serata d'onore riscuotendo, dal pubblico, entusiti applausi. Questa sera inizierà una serie di recite la Compagnia della Commedia di cui fanno parte Elsa Merlini, Sergio Tofano e Luigi Cimara. La Compagnia presenterà *Non ti conosco più*, nuovissima commedia in 3 atti di Aldo De Benedetti.

La prima di Picasso al «Vittorio»

Al «Vittorio Emanuele», ieri sera, Uberto Palmarini, con *Giuda* di Ratti, ha dato la sua serata d'onore e d'addio della Compagnia. Il pubblico che gremiva la sala, ha vivamente festeggiato il serratante applaudendolo a scena aperta e ad ogni fine d'atto. Questa sera debutta la compagnia di Lazzerberto Picasso con la commedia in tre atti, nuova per Torino, di Ladislao Fodor *Un bacio davanti allo specchio*.

Nel corso della stagione, la Compagnia rappresenterà le seguenti novità: *Champagne!* di Franz Hir Loez, traduzione italiana di Renato Lelli con musiche di Max Dietrich; *Valeria*, tre atti di Massimo Bontempelli; *L'uomo che vendette la propria testa* di Luigi Antonelli.

E. I. A. R. - Radio Torino
Il programma d'oggi

20,15: Dischi — 20,30: Battista Pellegrini: «Avvenimenti e problemi» (conversazione) — 20,45: «Discomania», radiocorriere di tre tempo e diversi contrattempi di E. M. Chiappo ed E. Testa, col concorso della radio orchestra n. 1 — 21,45: Libri nuovi — 22: Varietà.

Seguendo la Cronaca

I GRANDI MAGAZZINI BIANCHI VEDONO GIA' LA RESSA DEI GIORNI PRE-NATALIZI! I SUOI MERAVIGLIOSI GIOCATTOLI (le collezioni più belle di tutta Italia) sono in causa di questo successo fantastico, che non ha precedenti. Molti desiderano acquistare mentre gli assortimenti sono ancora ricchissimi, ed hanno perfettamente ragione.

LE PELLI PER GUARNIZIONI A PREZZI IRRISORI SI TROVANO in via Garibaldi 9
(ex-Magazzini «All'Ancora»). E' veramente un'occasione eccezionale per tutti. Ecco qualche prezzo di saggio: *Volpi per guarnizioni*, da L. 30 a L. 40. *Lapino, capretti e agnellini*, a L. 6. *Astrakana e Karakule*, da L. 30 in più.

UN'OCCASIONE
da non lasciar sfuggire offerta dalla
DITTA FRATELLI PEROTTI
(via P. Micca, 4 - mezzanini)
Vendita eccezionale per inventario di fine d'anno. Tutti gli articoli: Lanerie, Seterie, Velluti in grande altezza a prezzi irrisori. Vigilateci, per strenne e regali, senza impegno.

MOBILI
Mobili garantiti. Mobili stilizzati. Mobili solidi. Mobili perfetti e di propria fabbricazione. Il troverete solo dall'ANTICA DITTA LUIGI GATTI in via Carlo Alberto 33.
Non confondete, via Carlo Alberto 33, primo piano, Torino.

LA COUTURE PARISIENNE
Via Carlo Alberto, 28
ABITI e MANTELLI
di gran moda, conquistano la simpatia generale e la preferenza delle signore.

GRANDE RISTORANTE LAGRANGE - PORTA NUOVA

Il locale sempre più frequentato.
Prossimamente inizio di uno speciale servizio di buffet freddo a tutte le ore ed a prezzi minimi.

ASTA BERTOTTI

Via Bertola 26, ang. via Botero (Telefono 48-758). Cristallerie, porcellane, bigiotterie, ecc. Oggi continuano le vendite all'asta: ore 16 e 21.

SACONNEY Giocattoli

Insuperabile specialista.
Vende solo giocattoli.
Il più nuovo ed imponente assortimento in Italia.
Via Ettore De Sonnaz, 17.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO (Compagnia L. Picasso). — Ore 21,15: «Un bacio davanti allo specchio» di Ladislao Fodor (novità).
ALFIERI (Compagnia della Commedia). — Ore 21,15: «Non ti conosco più» di S. De Benedetti (novità).
CHIARELLA (Compagnia Petrolini). — Ore Ore 21,15: «Benedetto fra le nuvole» di Petrolini.
BALBO (Comp. piemontese Casalegno). — Ore 21,15: «L'è pôdestà a l'à 'n'idea» di C. M. Poncini.
NUOVISSIMO (Comp. «Stabile di Torino»). — Ore 21,15: «I fastidi d'un grand com» di E. Bavetti.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 21: «Gira l'Italia».
MAFFEI: 21,15 Debutto grandi riviste Rippa «Nulla stugge...». Spettacolo completo.
MOSTRA «AMICI DELL'ARTE» AL VALENTINO dalle ore 9,30 alle 12 e dalle ore 14 alle 18.
IL FARO (via Pietro Delpiano, 14). — 10-12; 16-19,30; 21,30-23: La Mostra piemontese d'arte collaterica. Mostra tortellina del Gastrônes. Ingresso libero.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI. — Esposizione vendita Calendari a beneficio dell'Associazione di Previdenza per gli Artisti. Aperta tutti i giorni dalle ore 15 alle 18,30; lunedì, mercoledì, venerdì, anche dalle 21 alle 23.

Spettacoli di domani

VITTORIO: ore 15,15 e 21,15: «Un bacio davanti allo specchio» di L. Fodor. — ALFIERI: ore 15,15 e 21,15: «Non ti conosco più» di A. De Benedetti. — CHIARELLA: ore 15,15: «Chinchingnola» di E. Petrolini; ore 21,15: «Palatoco» di Mendel. — BALBO: ore 15,15 e 21,15: «L'è pôdestà a l'à 'n'idea» di C. M. Poncini. — ROSSINI: ore 15,15 e 21,15: «I fastidi d'un grand com» di E. Bavetti. — GIANDUJA: ore 15 e 21: «Gira l'Italia».

Spettacoli cinematografici

ODEON: «L'armata azzurra» film «Cines» di G. Righelli. — Successo.
VITTORIA: «L'irresistibile diplomatico» di Compagnia di Ricate Macario.
ITALIA: «La telefonista» Sergio Tofano.
SPLENDOR: L'Amazzone mascherata (parl.).
Lunedì: La cagetta sulla spiaggia (parl.).
IDEAL: «Cercasi modella» Elsa Merlini.
ALFI: Shanghai express, Marlene Dietrich.
STATUTO: «Un'ora d'amore», J. Macdonald.
BORSA: «Cortigiana», Greta Garbo.
PRINCIPI: L'ultima squadriglia e Varietà.
SAVOIA: «Gli uomini, che mascalzoni!».
TORINESE: «Scuarcelina» e Crik e Crok.
AMBROGIO: «Proibito», Barbara Stanwyck.

I divertimenti

Vi piace UN'ORA D'AMORE con JEANETTE MAC DONALD ? Il SUPERCINE STATUTO
ve la procura da oggi, con la deliziosa creazione «Paramount» di E. Lubitsch; *Un'ora d'amore* ha per protagonisti insuperabili Jeanette MacDonald e Maurice Chevalier e un commento musicale di O. Straus, con belle canzoni d'amore.

SUPERCINE IDEAL
Oggi «CERCASI MODELLA» con Elsa Merlini Ciachotti, Besozzi e Ceseri
E' la più divertente creazione «Cines» dell'annata, la più ricca di grazia e bellezza. Consoce esclusivamente gli «esauriti» perchè è tutto un godimento dalla prima all'ultima scena.

CINEMA AMBROSIO
Oggi grande *première* di
PROIBITO
Amore, felicità, maternità, tutto proibito in questo bel film «Elia» ideato da Frank Capra. Questa vita di rinuncia intensamente la vive la grande artista *Barbara Stanwyck*. Una vera rivelazione è poi il talento trasformato di *Adolphe Menjou*.

CINEMA ALPI
Oggi e domani ultime di «SHANGHAI-EXPRESS» con MARLENE DIETRICH
Lunedì 12, l'attesissima «ripresa» del *Dottor Jekyll*, il film meraviglioso e indimenticabile che ottenne il primo premio al Festival di Venezia.

GRETA GARBO in «Cortigiana»
la sua più umana e geniale interpretazione al Borgo. Imminente: *Congorilla*.

AL NAZIONALE: «La telefonista»
con E. Tofano, Cimara, Pola. Ingr. L. 2.

Oggi «Le prigioniere» al CINEPALAZZO
la straordinaria novità «Paramount» *Lunedì*: BUSTER KEATON

SCENE DI VITA TORINESE: Clienti di un mercato rionale

Il signore
che non vuole attendere

Da quando ha dato in isposa la figlia e ha ceduto il suo rinomato frantoio al genero, il signor Cipriano Tarnagas è divenuto l'uomo più felice del mondo. Il gruzzolo che ha messo da parte vendendo, per trenta e più anni, olio d'oliva vergine ai suoi contemporanei e la percentuale sugli utili dell'azienda, che gli versa il genero, gli assicurano una vita agiata e tranquilla. Tarnagas abita, con la moglie signora Melania, in una graziosa casetta e trascorre le sue riposanti giornate godendosi l'intimità delle mura domestiche, compiendo — canna alla mano e pipetta in bocca — salutari passeggiate e, dopo colazione, intrattenendosi in lunghe conversazioni con gli amici, rese più sciolte da qualche bicchierotto di vino sincero. A sera, dopo cena, quattro chiacchiere colla signora Melania, breve lettura del giornale, poi a letto.

Fra tanta beatitudine, Cipriano ha però una noia: dei disturbi agli occhi. Le sue palpebre vanno, a mano a mano che i giorni passano, arrossandosi; i suoi occhi manifestano una preoccupante tendenza a divenir sempre più ciposi, e quel sentirseli come invasi dalla sabbia lo disturba non poco. Tutto questo non gli impedisce, certo, di giocare la sua quotidiana partita a carte, nè di sciorinare i suoi commenti sui fatti altrui; ma, alla fin fine, deve convenirne malgrado, un fastidio lo è, e, certi giorni, non piccolo. La moglie, premurosa sempre, non manca di consigliarlo:

— Cipriano, tu dovresti farti visitare!

— Forse hai ragione. Ma chi devo consultare?

— Ascolta Cipriano, mi sono informata. A Roubions c'è un medico che ha una competenza speciale nelle malattie degli occhi. Sarebbe, a dirla breve, un oculista. Prendi l'espresso delle 11, arrivi a Roubions a mezzogiorno, pranzi in una trattoria, poi vai dall'oculista, ti fai visitare e alle 19 puoi essere di ritorno a casa.

— Andrò domani.

E l'indomani, Cipriano, fatta colazione al ristorante della «Mula Verde» a Roubions, sorseggiato un caffè col rincalzo di un grappino, suona allo studio dell'oculista. Il cameriere che viene ad aprirgli, gli chiede:

— Il signore ha l'appuntamento?

— Con chi? — risponde Tarnagas, che non ha domestichezza cogli usi e costumi dei medici.

— Col signor dottore.

— Io no! Io vengo solo a consultarlo, consigliato da mia moglie, la signora Melania, per la faccenda della sabbia agli occhi. Io non lo conosco per niente il vostro dottore.

— Allora dovrete attendere...

— Peccato; attendere non mi è mai piaciuto.

Un po' contrariato, si lascia introdurre in una sala dove non c'è alcuno.

Passa un quarto d'ora; passa mezz'ora; poi un'ora. Cipriano, sempre solo nella sala, comincia a dare evidenti segni di impazienza. Ormai ha sfogliato e risfogliato tutte le riviste illustrate che stanno sul tavolo; poi, lasciata l'ospitale poltrona, ispeziona tutti i quadri appesi alle pareti, conta i fori della tappezzeria, studia a memoria tutti i santi del mese elencati in un calendario, esamina il pavimento pezzo per pezzo, sa ormai che dalla finestra alla porta è formato da quarantatrè liste di legno delle quali una in cattive condizioni; tutto conosce, ormai, della sala divenuta il suo purgatorio. Vi è entrato alle 14,30; ormai sono le 16.

— Accidenti — brontola furioso; — che si burlino di me?

Un dubbio lo assale: che il cameriere non lo abbia annunciato? che il medico, chissà, se ne sia già andato pei fatti suoi? Prova a tossire forte, a muovere le sedie, a camminare battendo forte i tacchi, lascia cadere il bastone, inventa rumori, canticchia in sordina. Invano. Le 17,30 suonano. Accidenti. Le 17,30. Son tre ore che è chiuso là dentro.

Finalmente una porta si apre inquadrando la solenne figura del medico. Tarnagas lo squadra arcigno; poi, sbollita l'ira, abbozza il migliore dei suoi sorrisi.

— Dio sia ringraziato — esclama sospirando — credevo d'essere stato dimenticato.

— Gli è — risponde l'oculista — che ho dovuto ricevere prima le persone che avevano fissato l'appuntamento.

— E' dunque vera questa storia degli appuntamenti?

— Certo.

— Allora, quando si ha l'appuntamento, si viene ricevuti subito?

— Naturalmente!

— Se l'avessi saputo!... vi avrei scritto.

Rimane per qualche istante soprapensiero. Il cervello di Cipriano Tarnagas sta per dare alla luce qualche trovata geniale. Poi, con un sorriso pieno di intima soddisfazione, propone all'oculista:

— Dottore, non è mai troppo tardi per fare una buona cosa. Ascolti: poichè ci siamo, può fissarmi un appuntamento per domani alle 14? Così mi riceverà subito ed io non passerò il pomeriggio in questa gabbia, come oggi. A me non piace attendere, lo dico schietto. Dunque alle 14 di domani, va bene?

Lasciato il rinomato oculista in preda alla stupefazione, fiero della sua trovata, Cipriano Tarnagas se ne va alla «Mula Verde» e telefona alla moglie che tornerà a casa il giorno dopo, alle 19.

Per quanti giorni Cipriano Tarnagas parlerà con tutti gli amici e tutti i conoscenti di quella che egli crede una spassosa avventura?

RODOLPHE BRINCER.

La moda: ecco come si vestono le signore italiane

Abiti da sera a trasformazione

MANTELLO — CAPPA, VOLPE E VELLUTO — GIACCHETTA D'ERMELLINO

Avremmo torto, signore, continuando — in tema di eleganza e di economia — nella vecchia, inveterata, abitudine di invidiare gli uomini e i quali, con una bella marsina ed uno smoking ben tagliato risolvono la questione dei teatri, delle feste e dei grandi balli ufficiali».

Sì, avremmo torto; perchè anche essi (quelli del sesso forte!) sono divenuti più minuziosi e più raffinati di quanto non lo fossero prima e la leggenda della loro pratichità si è, un po', sfatata, come quella dell'economia: nè più, nè meno. In fatto di abiti da sera anche noi abbiamo, oggi, l'abito nero di rigore; ma mentre i signori non possono variare il loro (neanche con un cravattino di propria invenzione) le signore invece, su quell'abito nero... ne fanno di tutti pietamente nude e si introducono, come nastri, in una bellissima e grande fibbia di simili brillanti.

Vi ho parlato di fiori, di piume e di penna — mi sembra — e vi dirò di una toletta nera, in crespo a grossissima grana, trasformabile tanto da mortificare — al confronto — il notissimo Fregoli.

Figuratevi una guaina aderente ai fianchi ed al busto e (dal ginocchio in giù) sapientemente allargata con abili godets ad intarsio.

La parte che riguarda il corsetto, ripresa al centro, sui davanti, con un motivo a losanga di minutissime e compatte increspature, modella il seno a perfezione, scende, mancando dal sotto-ascella, fino alla cintura e — dalla parte superiore — si risolve in due sottili bretelle che scendono a V sulle spalle completamente nude e si introducono, chiuse, un fazzoletto di velo grigio-argento e viola ed eccovi trasformata la guaina scollacciatissima in un abito da mezza serata, da piccolo pranzo o da teatro. In questo ultimo caso, potrete completare l'insieme con uno di quei piccoli cappellini a calotta, o a turbante, che sognano quanto di più nuovo ci dia la moda, per sera. E questo gingillo lo consiglierei in velluto crespato viola.

C'è, per esempio, una camiciotta intiera (diciamo così) di merletto grigio-argento (quasi bianco), leggera come una miracolosa tela di ragno. E' scollata a punta, dietro, in modo che le bretelle la limitino a sulle pelle, risalti il nero. Ma delle maniche a palloncino ricadenti molto in alto sul braccio e copre tutta la nudità delle spalle e del sotto-ascello mostrandosi appena dalla scollatura, davanti, risalendo sempre semi-nascosta dalle bretelle. Un mazzo di viole di Parma, o due, chiudono, un fazzoletto di velo grigio-argento e viola ed eccovi trasformata la guaina scollacciatissima in un abito da mezza serata, da piccolo pranzo o da teatro. In questo ultimo caso, potrete completare l'insieme con uno di quei piccoli cappellini a calotta, o a turbante, che sognano quanto di più nuovo ci dia la moda, per sera. E questo gingillo lo consiglierei in velluto crespato viola.

C'è ancora questo boa corto, di piume di struzzo, morbido e quasi inverosimilmente vaporoso. E' verde, di un bel verde tenero che si orienta piuttosto verso il giallo; colore diplomatico; chè si addice alle brune ed alle bionde. Si può appuntarlo davanti (alla scollatura) o lasciarlo cadere dietro, come da sè, naturalmente, cade. Le scarpette, la borsa da sera e l'interno, o il ricamo, del guanto nero (lungo), saranno, certo, del medesimo colore del boa.

E, ancora, vi è questo traccio di fiori. Rose, gerani e piccoli crisantemi in tinta sfumata (in rosso, per esempio, digradante verso il giallo) che si può appuntare su di una sola bretella; mettendo, al posto della fibbia che tiene la bretella, due fiori. E se volete essere ancora più floreali, poi, metterete un braccialetto di fiori. Ma non ho finito; perchè vi sono anche le penne da prendere in considerazione: le minoches, morbide come una seta e aderenti alla stoffa come fossero un bel ricamo, un po' in rilievo.

Con questo si può fare, ancora, qualche capricciosa variante: bretelle, guernizioni di corsetto, bracciale e collaretto. E per ultimo, vi è sempre la giacchettina di velluto colorato, o nera; il bolero senza maniche (di ermellino), la mantellina di cincilla, la sciarpa incrociata (formante un bolero immaginario) fatta di volpe bianca, senza testa nè coda.

Un grande amico nostro, per la sera, è, oggi, anche l'abito bianco, che da due anni aiuta il nero a sostenere la posizione. Non ho eccessiva simpatia per il satin (raso; nel nostro dolce idioma, o crespo rasato) quando è molto lucido; perchè mi ricorda le bomboniere di nozze delle nostre nonne; ma, invece, un bel bianco opaco — un molto, o sia pochissimo, scollato — è così elegante! Anche lì possono effettuarsi cambiamenti di sciarpe colorate, di mantelline e di fazzoletti; ma soprattutto: cambiamento di gioielli. Pochi di fiori. Il bianco è suscettibile al pericolo di perdere la sua distinzione se, per mala sorte, non s'indovinasse la tinta da sovrapporvi.

Molto bello era un abito bianco per signorina, con scollatura diritta, che lasciava scoperti gli omeri. Nella gonna, leggermente increspata, aveva un motivo di gale arricciate. Un oltuffo di fiori minutissimi nelle tinte più delicate era appuntato sui davanti dello scollo, un po' a sinistra, e un altro copriva la piccolissima borsa di seta bianca che si infilava al polso mediante un laccio, come un bracciale.

Per signora, invece, ho ammirato un abito di crespo marocchino bianco-avorio — a guaina — con leggero strascico. La gonna aveva degli intarsi di crespo rasato avorio, a losanghe allungatissime. Il corpetto saliva sui davanti fino al collo, che cingeva come uno stretto nastro, drappeggiandovisi appena e lasciando completamente nudo il dorso, dietro, scendeva in due strisce verticali che alla vita formavano annodatura e si chiudevano dentro ad una fibbia di corallo, onice e brillanti. Con questo abito: guanti avorio, scarpette in raso opaco, o in velluto corallo, orecchini di corallo, onice e brillanti, borsetta color corallo e piccola giacca da sera in velluto o in raso imbattitta color corallo, guernita di volpe bianca avorio o nella medesima tinta della giacca. Ai coralli si può sostituire la turchese, a via di esquisito.

I mantelli da sera hanno sempre le solite tre dimensioni. Il lunghissimo (più pratico per la stagione) in velluto impresso e morbido o in damasco, con collo, giganteseo, di pelliccia.

La mantella-cappa lunga fino al ginocchio, e un po' più, in pelliccia a pelo corto (purchè molto morbida) o in velluto: interamente bordata di pelliccia. E il giacchettino a vita tutto in pelliccia più o meno veritiera.

Ermellino, visone, martora, lontra, non collo di ermellino o di volpe. Britschwarz bianco, con collo di volpe o di visone. I modelli sono infiniti.

LIVIA.

Cinema
Franz Lehar e la musica

Franz Lehar crede all'avvenire della musica cinematografica: l'autore della *Vedova Allegra* è ancor molto ricco, ma il suo cervello è ancora sveglio e interessante e alcune osservazioni che Lehar ha concesso ai giornali sulla musica dei films meritano menzione. Però, a suo giudizio, è necessario che sorgano musicisti nuovi, addestrati ad una scuola nuova. Per ora il cinema è troppo prigioniero della macchina; quand'esso si sarà affrancato dalla tecnica, in modo che vedendo ed ascoltando un film non avremo più nella orecchia l'impressione di un fonografo, allora si potrà parlare di arte, di vera arte. Quanto alla musica, lo schermo esige uno studio ed una applicazione speciali. Il sogno sarebbe che un microfono captasse con *eguale intensità*, i suoni di tutti gli strumenti; cioè a dire che dieci o più microfoni fossero ripartiti su di una orchestra così da raccogliere tutte le sonorità esatte degli istrumenti. Bisogna, insomma, evitare i primi piani musicali: impedire che il canto del violino sia strozzato da quello del saxofono, il suono del flauto soffocato da quello del pianoforte. E non dovrebbe essere difficile escogitare un sistema atto ad ogni istrumento dia, per l'appunto, il suo valore.

Franz Lehar ha già scritto la musica di un film dal titolo *C'era una volta un valzer*... Ora si ripromette di mandare a termine un'opera attorno alla quale lavora da parecchio: poi ritornerà alla musica per le sale buie.

***

Brigitte Helme fa sapere al pubblico ed all'inclita che dopo il suo strepitoso successo nell'*Atlantide*, tratta dal romanzo di Benoit e girata da Pabst, è stata costretta a stipendiare un segretario per rispondere alle migliaia di epistole che ogni giorno riceve: non soltanto le si esprimono ammirazioni e plausi, ma pure la si interroga sulle cose più impensate e su cose d'amore in prevalenza.

Ma l'*Atlantide* ha pure ingelosuziti i produttori francesi per un'affermazione fatta dal Pabst: «Il Sahara — ha detto il regista — eccolo, il primo studio del mondo!». Dopo di che tutti hanno trovato che il regista tedesco aveva ragione, che bisognava ascoltarlo, tradurre in atto la sua proposta, e sulle soglie del deserto creare il più attrezzato stabilimento cinematografico che mai si sia visto. Hollywood dovrebbe essere oscurata e annientata. Non giace Algeri sotto lo stesso meridiano di Hollywood? Predestinazione! E di già si invoca l'intervento del Governo, si è prescelta la località — quella di Biskra — e si discute su gli impianti che non richiederebbero grandi spese, pensando la natura, col solo immancabile ed il silenzio eterno, a mobile economia. Una giornata di lavoro che in una città verrebbe a costare 20 mila franchi, a Biskra non ne costerebbe che cinque mila. Ciò è detto dai tecnici.

***

Gli astri di Hollywood abitano nelle alture di Beverley ora s'allineano villa sontuose; vi si trovano quelle di Charlot, di Harold Lloyd, di Douglas, di Buster Keaton, ecc. Ma si dice che la più spettacolosa sia la villa di Tom Mix, il re dei *cow-boys*. Di recente egli ha offerto agli amici ed alle amiche una serata memorabile: una *Barbecue*, cioè un pranzo come s'usa nel Far-West. L'ospitalità fu meravigliosa. Tom Mix arrivò in sella del suo Tony, il cavallo dalle mille acrobazie; e nel parco numerosi *cow-boys* offrirono bravure da far accapponare la pelle. Agli invitati Tom Mix aveva detto: «la mia casa è vostra. Fate, assolutamente, come se vi appartenesse: dormite, fate il bagno, rompete magari qualcosa, vi domando soltanto di rispettare il mio letto...»!

***

Si sta proiettando a Londra, *Nonno Express*, un film inglese in cui la Città Eterna non entra che nel titolo. E' opportuno che il teatro pubblico la supplo. Nè la vicenda è originale. Si tratta di una banda di *crooks*, di gentiluomini ladri, e del furto di un Van Dyck che uno dei complici vorrebbe vendere a Roma. Perciò piglia il treno, nel quale durante una sola notte accadono avvenimenti disparati. Intanto tutti i capi della banda si ritrovano negli scompartimenti, nei quali, d'improvviso, anche l'amore ha la sua parte. In una notte, insomma, nel treno in corsa e tra una frontiera e l'altra, capitano tante avventure che non si leggono in tre mesi nella cronaca dei giornali.

***

I giornalisti portoghesi sono stati invitati a rispondere a questo referendum: quali furono i migliori films dell'ultima stagione? Il maggior numero di consensi l'ottenne *La tragedia della miniera*; poi, furono preferiti nell'ordine: *City Streets*, *La luci della città*, *Il congresso si diverte*, *l'Atlantide*, *Trader Horn*.

***

Clara Bow annuncia ufficialmente di ritirarsi dallo schermo, di dedicarsi in pieno al marito, Rex Lease, cowboy star, e di scrivere le proprie memorie. Ma Clara Bow è da due anni che annuncia questo proposito; da quando intentò causa alla sua segretaria per motivi così brucianti che nessuno osò scoperchiare. La bella Clara è divenuta un'irrequieta ed una malinconica. Forse, solo il marito potrà guarirla.

***

Il nuovo film interpretato da Emma Gramatica con la Pavlova e Valenti e che doveva intitolarsi *La signorina Cocciapà*, viceversa avrà per titolo definitivo: *Zanze*. A Roma si sta poi girando la versione francese del *Dono del mattino* di Forzano, ispirata dal Guastoni. La prima edizione originale circola già nelle nostre sale.

***

Uno specialista nel fare l'arabo è l'attore Gastone Modot: sa dilatare l'occhio, improvvisare un cipiglio, sorridere con mistero, sedere alla turca, e via dicendo. E' stato interprete de *La sultana d'amore*, *All'orizzonte del sud*, *Sotto il cielo d'Oriente* ecc.; ritornerà adesso ad essere arabo e sultano nel *Mille e la seconda notte*.

***

Pareva impossibile che il centenario passasse e Goethe non comparisse anche sullo schermo. Hanno colmato questa lacuna i suoi compatrioti girando *Friederike o Il primo amore di Goethe*. Ci hanno pensato tardi, ma in compenso lo hanno fatto giovane...

Sevil.

LA SCIENZA DELLA BELLEZZA E DEL CUORE

La bellezza

Ecco i più moderni supplizi delle donne in via d'invecchiare. Nella prima fotografia si vede come si calibra la bellezza. Uno speciale strumento misura le graduazioni dei contorni facciali. E' un nuovissimo arnese, naturalmente americano, che prova come l'America tenda a standardizzare anche il dono divino della bellezza. Nella seconda fotografia si vede come la natura vada a scuola dall'artificio: una allieva ballerina impara dinanzi a un modello di cera una mossa attraente. E' l'ultima trovata dei tedeschi. Le posizioni più aggraziate (terza fotografia) sono insegnate egualmente in certe scuole tedesche con modelli di cera, rappresentanti le dive del cinema.

Chissà mai dove arriveremo, continuando a... calibrare la bellezza e a imparare graziosi movimenti dai modelli di cera! Certo, si perde sempre di più, non diciamo l'ingenuità, ma la freschezza: e non lontano sarà il giorno in cui gli scienziati, veri o falsi, specialmente d'oltre oceano, troveranno il modo di mandare a spasso per le vie l'uomo... artificiale.

Il cuore

A Bad Manheim è stato fondato, con dieci milioni di marchi donati dall'americano William Kerkoff, un istituto per le ricerche sulle malattie del cuore. Questo istituto è stato dotato di una attrezzatura perfetta per misurare gli effetti dell'acqua, dell'aria, della pressione, della temperatura, eccetera. Vediamo, qui a sinistra, una specie di supplizio cinese in cui è stato costretto un paziente. Il medico gira una manovella. Nell'altra fotografia si vede un malato in posizione forse più comoda che nella prima, ma tuttavia non priva di molti inconvenienti. Il medico regola, attraverso manubri e manovelle, l'apparecchio. Uscirà davvero la sentenza definitiva da questi studi e da queste ricerche? E' quello che sapremo quando verranno fuori le pubblicazioni dei capi dell'istituto. Certo, la scienza s'affanna anziosamente a contendere ai mali la vita dell'uomo, come un'altra specie di scienza intraprende la crociata contro l'altro male — la vecchiaia... Si avrà ragione del mistero della natura?

Economia e finanza

Giorno per giorno

15 dicembre...

Appena cinque giorni dividono dalla scadenza i debitori europei. Che cosa faranno?

Si sa con certezza che l'Italia e l'Inghilterra pagheranno, senza ulteriori discussioni; Francia, Belgio, Polonia, Czeco-Slovacchia sono ancora incerte. Questi quattro Stati seguiranno probabilmente una linea di condotta uniforme.

Herriot, personalmente, riterrebbe conveniente pagare in conformità alla decisione italo-inglese, ma la Camera francese pare irremovibile nel rifiutare il suo consenso, proprio come il Congresso americano è irremovibile nel non accordare concessioni.

A cinque giorni dalla scadenza il Ministero Herriot è alla vigilia di passare le ore più difficili della sua breve storia.

Tramonto di Herriot?

Forse Herriot è alla vigilia della fine. Ancora una volta come nel '26 il capo dei radicali francesi sarà, probabilmente, travolto dalla crisi finanziaria.

La situazione è diversa di allora. Per ora il franco corazzato da miliardi d'oro non corre pericolo, ma tutta l'organizzazione finanziaria statale è scossa. In giugno, quando i radicali andarono al potere, il disavanzo era di 7 miliardi, oggi è già salito ufficialmente a 12; giornali di opposizione affermano che questa cifra non corrisponde alla realtà e che il deficit non sarà inferiore ai 20 miliardi.

Soluzione, per ora, non se ne vede che una: sanare il bilancio con dei prestiti. Il Times (vedi n. 8 dic.) informa che nel corso del 1933 la Francia emetterà prestiti per l'ammontare di 28 miliardi e 600 mila franchi ed altrettanti nel corso del '34. Queste somme saranno destinate in parte a coprire il disavanzo ed in parte all'esecuzione d'un vasto programma di lavori pubblici: strade, ponti, porti. Nuova estensione sarà data soprattutto ai porti di Marsiglia, Talone, Le Havre, Cherbourg, S. Malò, Bordeaux ed a quello di Strasburgo per intensificare il traffico sul Reno.

Ma l'opinione pubblica è inquieta, sfiduciata. La rendita convertita 4,50 per cento, che pure lo Stato ha restituito alla pari poche settimane or sono, è caduta di otto punti ed in queste condizioni non è possibile pensare all'emissione di nuovi titoli di Stato.

Si prevede che, come nel 1926, la Francia marcia verso un Governo di unione nazionale, ma prima, come allora, è possibile che alcuni Ministeri provvisori si succedano al Governo.

Chi sarà l'uomo di domani? Poincaré non è più in condizioni fisiche da poter assumere il potere; taluni accennano alla possibilità di un ritorno di Laval, ma la personalità politica che pare abbia oggi maggiori probabilità di rappresentare la parte di Poincaré pare sia Doumergue, l'ex-Presidente della Repubblica.

Il franco francese

Ieri a New York è giunto un milione di dollari oro da Parigi. Un fatto a prima vista insignificante, ma è la prima volta, dall'estate del 1931, che oro dalla Banca di Francia riprende la via dell'America. Il corrispondente finanziario da Parigi della Neue Zuercher Zeitung (vedi n. 8 dic.) segnala un'evasione di capitali stranieri da Parigi, sia pure in misura limitata. Evasione provocata più da preoccupazioni di politica interna che da fattori internazionali. Riteniamo tuttavia opportuno ripetere quanto più volte è stato scritto in questa rubrica: la posizione tecnica del franco francese è solida, solo la situazione psicologica è tale da poter suscitare nella prossima settimana se non un reale pericolo almeno qualche serio allarme.

Miniere d'oro

Possedete azioni delle tredici Compagnie che sfruttano l'oro nel Sud Africa e che sono quotate sul mercato di Londra? Tutte le tredici Società preannunziano un aumento nel dividendo semestrale del 30 dicembre superiore del 25 al 100 per cento rispetto a quello del 30 giugno. Intanto la produzione mensile del metallo aureo nell'Africa del Sud è salita da 838 a 975 milioni di once fine tra il gennaio ed il novembre del '32.

L'avversario di sir Henry

Sir Henry Deterding, il capo della Royal Dutch, ha in Persia un irreducibile avversario: Sarkis Gulbengian, magnate persiano del petrolio. Il Gulbengian, sino a pochi anni or sono, faceva parte del trust petrolifero anglo-olandese. Uscito dalla Royal Dutch in seguito ad un conflitto con sir Henry ha impegnato grande parte della sua fortuna nella lotta contro la Royal Dutch. Alla sua iniziativa si deve in parte il conflitto che si è scatenato fra Teheran e Londra sul monopolio dei petroli persiani dell'Anglo-Persian.

Il lettore.

Assemblee di domani

Torino. — Soc. An. Industria Marmi Orobici, via S. Teresa 21, ore 10, straordinaria.

— Soc. An. Manufatti a rate, via XX Settembre 84, ore 10, straord.

Belluno. — Soc. An. Acqua Vena d'Oro - Belluno, via S. Croce 9, ore 14, straordin. (ore 15 stesso giorno).

Bologna. — Soc. An. Alberghi Ateneo (in liquidaz.), via Manzini, 51, ore 10.

— Soc. An. «Esperia» Prodotti alimentari (in liquidaz.) presso studio Capp, via Caprarie 3, ore 10, ord. e straord.

Cremona. — Soc. An. «Latterie Riunite», via F. Geromini 4, ore 14, (ore 15 stesso giorno).

Milano. — Soc. An. Commerciale Industriale Vetraria, piazzale Caderna 7, ore 10, ord. e straord.

— Soc. An. Albergo S. Maria Maggiore (in liquidaz.), presso studio Macchi, via Corridoni 39, ore 10, straord. (12-12 stesso ora).

— Soc. An. Immobiliare Sangallo, via Arrigo Boito 1, ore 16.

Sanremo. — Soc. An. del Deposito Franco di Sanremo, corso Nazario Sauro, ore 15 (ore 15,30 stesso giorno).

La quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 10. — Il mercato di fine settimana ha dato sintomi di volersi scostare dall'apatia solita. I valori più in vista con un leggero aumento di attività hanno registrato anche una discreta miglioria che si è accentuata su Consolidato e Beodita, Fiat e Mediterranei.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierne
100	Rend. 3,50% o.	77,70	77,80
100	Id. 5 c.	77,75	77,95
100	Consol. 5% n.	84,75	84,90
100	Id. 5 c.	84,90	85,025
500	Torino 6% o.	488,25	488,25
500	S. Paolo 5%	492,50	492,50
500	S. Paolo 3,50%	427 —	— —
500	Venezie 5%	— —	— —
500	Ferrov. 3%	298,50	299,50
100	B.T. Nov. 1934	100,90	100,95
100	B.T. Nov. 1940	101,45	101,45
100	B.T. Nov. 1941	101,40	101,35
500	C. Fond. 5%	489,50	492 —
500	Stipel 6 %	— —	— —
1000	B.ca d'Italia	1510 —	1503 —
500	Banca Comm.	1037 —	1037 —
500	Credito Ital.	670 —	671 —
100	Banco Roma	107 —	107 —
500	C. Mobiliare	604 —	604 —
350	Mediterranee	330 —	330 —
500	Meridionali	630 —	630 —
80	Cosulich	25 —	25 —
200	Navigaz. A. I.	56 —	56 —
250	Lloyd Sab.	45 —	45 —
25	Città Lanza	175 —	175 —
10	Italiana Gas	10,75	10 5/8
50	Stige	59 —	59 —
250	Elettr. A. I.	83,75	82 —
125	Sip	30,50	30,50
400	Terni	122 —	122 —
100	F. C. E.	60 —	62 —
500	Savigliano	625 —	625 —
250	Nebiolo	102 —	102,50
150	Bauchiero	143 —	143 —
50	Tedeschi	43 —	43 —
200	Fiat	183,50	185,75
50	Marie Amiata	31 —	31 —
100	Montecatini	100 —	102,50
100	Ollomont	188 —	188 —
250	Montepont.	163 —	165 —
25	Schlapparelli	10,25	10,50
100	Mira Lanza	66,50	65,50
100	Cir	140 —	140 —
500	Acqua Potab.	348 —	345 —
100	Fiorio	36 —	37 —
200	Viscosa Nuove	144 —	147,25
25	Valli Lanzo	20 —	19 —
150	W. Martiny	— —	— —
250	Lane Borg.	— —	1005 —
200	Beni Stabili a.	185 —	190 —
200	Cartiera Ital.	85 —	85 —
500	Cart. Burgo	109,50	109 —
500	Pirelliuga	16 —	15 —
25	Furlani	236,50	236,50

CAMBI: Parigi 76,20; Londra 63,35; Svizzera 375,40; New York 19,50.

Borsa di Milano

MILANO, 10. — Per quanto la speculazione continui a mantenersi più che prudente, il mercato continua assai ben disposto trascinato anche dalla continua fermezza del Consolidato 5% progredito da 84,90 a 85 per fine corrente mese. Nei diversi comparti azionari si dimostrarono più fermi e spiccatamente nella compilazione del listino ufficiale, tutti gli Elettrici, le Fiat, Pirelli, Eridania, Industria Zuccheri, Distillerie, Montecatini, Beni Stabili, Cementi, Emiliane e Petroli. Fermi pure i Tessili. Nei cambi in leggera miglioria la sterlina.

Rend. 3,50% 77,77,5; Cons. 5% fin. 85; Banca It. 1602; Banco Comm. 1036; Banco Roma 107; Credito It. 670; Credito Mariti. 500; Consorzio M. 603,50; Elettrom. 11 7/8; Mediterranea 325; Meridionali 629; Veneto Costr. Ferr. 116,50; Cosulich 25; Rubattino 103; Lib. Triest. 28; Col. Cantoni 1435; Olcese 182; Furler 35; V. Olona 69; V. Serichia 9,80; V. Ticino 75; Stampati 646; Cantoni Coats 299,50; Linif. Can. Naz. 151,50; Rose. Varzi 247,50; Rotondi 186; Tosi 50; Coton. Meric. 14,50; Ua. Manifatt. 285; Gavardo 665; Bassi 2060; Targetti 61; Cascami Seta 249,50; Hernaccini 28; Safa 13; Meridionali 634; Mediterranee 324; Rubattino 107; Lloyd Sabaudo 46,50; Alta It. 57; Polara 81; Safa 147; Montecatini 102; Amiata 50; Iliva 90; Ansaldo 20,25; San Giorgio 170; Fiat 183; Un. Ea. Elettr. 10,75; Salt 300; Sip 30; Terni 123; Eridania 871,50; Ind. Zuccheri 931; Raff. I. L. 592; Distillerie It. 101; Molini A. I. 334; Aedes 133; Beni Stabili 190. — CAMBI: Parigi 76,90; Svizzera 375,40; Londra 63,35; Olanda 756,50; Spagna 199,75; Belgio 271; Berlino 466,25; Praga 58; Buenos Aires, carta 4,85; New York 19,50.

Borsa di Roma

ROMA, 10. — Rend. 3,50% cont. 77,70, fin. 77,90; Cons. 5% cont. 84,80, fin. 85; Venezie 3,50% 65,45; Buoni Tes. Nov. 1934, 100,80; id. 1940, 101,37,5; id. 1941, 101,35; Banca Lav. 5,50% 467,75; Cons. Miglior. 6% 487; Banca It. 1602; Credito Fond. 481; Banca Comm. 1035; Credito It. 671; Banco Roma 106; Meridionali 635; Tram 140; Rubattino 103; Safa 147; Metallurgica it. 140; Iliva 90; Montecatini 105; Ansaldo 20; Fiat 183,50; Terni 121; Soc. Romana Elettr. 218; Aderie 98; Rom. Zuccheri 103; Fondi Rustici 9,50; Immobiliare 481; Beni Stab. 189; Imgr. Fond. 109; Risanamento 994; Acqua Marcia 531. — CAMBI: Parigi 76,20; Londra 63,25; Svizzera 375,40; New York 19,50.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 10. — Rend. 3,50% fin. 77,35; Cons. 5% fin. 84,95; Venezie 3,50% 65,50; Buoni Tes. Nov. 1934, 100,90; id. 1940, 101,40; id. 1941, 101,40; Adria 15,50; Cosulich 25; Lib. Triest. 27; Lloyd 52; Assic. Generali 2640. — CAMBI: Parigi 76,20; Londra 63,25; New York 19,50; Zurigo 375,40.

Borse estere

Borsa di Parigi

Parigi, 10. — La seduta di ieri ha segnato in Borsa un certo ribasso; piuttosto che dimostrare debolezza. Quella di oggi rischia di rassomigliarle molto. E' probabile tuttavia che il mercato parigino terrà conto dell'atteggiamento conciliante assunto dal Governo francese circa il pagamento all'America, nonchè della scadenza prodotti nel Parlamento da due giorni e che sembra dover scartare la minaccia di una crisi ministeriale. Vi è inoltre da notare l'atteggiamento fermo di New York. D'altro canto la sterlina si trova in sensibile ripresa ed ha raggiunto stamane nelle trasmissioni da Roma e Bern, il corso di 63,50.

TUTTI GLI SPORT

Il campionato di calcio

Non promette forti emozioni, per domani, il massimo torneo calcistico nazionale. Gli è che già se ne sono avute a sufficienza domenica scorsa con quel po' po' di rivoluzione nella classifica che ha spinto la Juventus al primo posto, mentre il Napoli, che per dieci domeniche aveva tenuto la testa del girone, ha dovuto cedere di fronte al rinnovato vigore del Bologna. Ora, ad una giornata così tempestosa, ne succede una di calma relativa. La Juventus non può temere la visita della Triestina, così come il Napoli non dovrà faticare per battere la Pro Patria. Gli incontri di cartello sono quelli di Genova, di Roma e di Casale. A Genova andrà il Torino, a Roma la Fiorentina ed a Casale il Bologna. Il Torino dovrebbe vincere, poichè possiede, nei confronti dei suoi prossimi avversari, una migliore inquadratura, ma l'incertezza è data dall'incompletezza della squadra torinese e dal vantaggio del campo che aiuterà non poco i «rosso-blu» della Superba. Le altre partite sono di importanza notevolmente minore ai fini della classifica, anche se v'è equilibrio di forze nei confronti fra Pro Vercelli e Lazio, fra Alessandria e Milan e fra Palermo e Bari.

E' arrivato Dullio

Vivi lieti alla Lazio. Duilio Saltini, il tanto atteso centro-attacco ingaggiato dal «club azzurro» in Brasile, è finalmente sbarcato a Genova e, in compagnia della moglie che l'ha seguito in Italia, ha proseguito con il primo treno alla volta di Roma. La Lazio conta di aver trovato in questo giocatore, sul conto del quale ha avuto ottime referenze, quel centro-avanti che sinora ha inutilmente cercato tanto in Italia quanto in Brasile. I giornalisti che erano a Genova ad attendere il famoso calciatore dicono ch'egli è un bel giovane di 26 anni, di statura superiore alla media, ben piantato, dall'aspetto robusto e dal viso franco. Duilio ha dichiarato di aver giocato numerose volte nella rappresentativa di San Paolo e di essere convinto di poter far bene in una squadra che, come la Lazio, conta nelle sue file molti italo-brasiliani.

Propositi di «anni» del ciclismo

In Svizzera si fa gran parlare per l'annunciato ritorno al Henry Suter alle corse su strada. L'«asso» elvetico che ebbe il suo periodo migliore ai tempi in cui Girardengo dominava sulla scena ciclistica internazionale, ha già ripreso gli allenamenti. Si dà per certo invece il ritiro definitivo dalle competizioni dei fratelli Buchi.

Maurizio Arokambaud, il corridore francese che ha battuto, ma pure non ufficialmente, il record mondiale dell'ora e che domani si incontrerà con Guerra a Parigi, verrà opposto, a Natale, al fenomeno olandese Van Hout.

Ecco una notizia che interessa i corridori su strada: nel Canadà si sta attivamente organizzando una grande gara a staffetta su di un percorso di 3500 miglia. L'interessante è, però, che la corsa sarà dotata di 50.000 dollari di premi.

Il «record» dell'ora

Si continua a parlare del record dell'ora di Oscar Egg. Questa volta è Richard, recordman francese dei 20 chilometri, che vuol tentare la grande impresa. Egli è tuttavia indeciso se effettuare il tentativo al Parco dei Principi oppure sulla pista di Algeri.

Oggi a Zurigo, fra i molti problemi che vi saranno da risolvere, sarà pure quello riguardante la data fissata per la gara valevole per il campionato di Francia. Detta corsa dovrebbe svolgersi l'11 giugno, proprio nel giorno stesso in cui a Milano terminerà il Giro d'Italia. Poichè si avranno alcuni corridori francesi alla nostra corsa a tappe, non è improbabile che a Zurigo si cerchi di eliminare la concomitanza delle due date.

Il Genova e la sfortuna

Nelle ultime stagioni il Genova è stato, più di ogni altra squadra, bersagliato dalla sfortuna, tanto che ripetutamente ha potuto mettere in campo la squadra al gran completo. Quest'anno i «rosso-blu», oltre alla nuova frattura della gamba destra subita da Stabile, hanno dovuto rinunciare al loro miglior mediano, Orlandini, pure fortemente abbastanza gravemente. Ora però si hanno notizie confortanti dei due infortunati. Stabile ha già ripreso a giocare in allenamento e quanto prima ritornerà in squadra, ed Orlandini fra dieci giorni potrà lasciare la clinica. Egli ha tuttora la gamba ingessata, ma il processo di saldatura si svolge normalmente, secondo le previsioni dei medici.

I «tifosi» napoletani operano...

Se la sconfitta subita dal Napoli a Bologna ha fatto l'effetto di una doccia fredda ai più accesi sostenitori degli «azzurri», pure i «tifosi» partenopei continuano a sperare e ad aver fiducia nella loro squadra. Lo dimostrano i seguenti telegrammi che sono giunti di questi giorni alla Direzione dell'A. C. Napoli: «Prima sconfitta Calcio Napoli tempera nostra passione. Stretti intorno gagliardetto azzurro auspichiamo prossime immancabili affermazioni premio valore squadra tutta».

«Dispiaciuti sconfitta incitiamo squadra tenere morale sempre alto. Quattordicesima giornata la rivogliamo al comando. Forza Napoli!».

L. C.

Sport invernali

La visita ai lavori di Bardonecchia

per i Littoriali ed i Giuochi mondiali

Bardonecchia, 10 sera.

Bardonecchia è già in pieno assetto invernale, e che non poca neve sia già caduta, lo possiamo constatare visitando i campi che la circondano. Da alcuni giorni era attesa la visita del console Poli, vice-segretario del GUF, ai lavori in corso per i prossimi Littoriali che precederanno di pochi giorni i Giuochi d'inverno universitari internazionali. Giunto al mattino in compagnia dell'ing. Ferraris dell'Ufficio Centrale del GUF, del conte Paliotta, segretario politico del GUF Torino e del console Bisio, il console Poli, accompagnato dal segretario politico dott. Martina, dal podestà marchese Clavarino, dal presidente dello Sci Club Bardonecchia Giulio Bostico e dai membri del comitato organizzatore, ha fatto un attento sopraluogo agli impianti sportivi. I lavori, da tempo iniziati, procedono rapidamente e con piena soddisfazione dei preposti all'organizzazione di questi terzi Giuochi invernali universitari internazionali, che costituiranno indubbiamente il più importante avvenimento che Bardonecchia abbia mai ospitato sino ad oggi.

Appunto in base a tale rilievo il console Poli si è lungamente intrattenuto nel pomeriggio con le autorità locali ed i dirigenti il GUF Torino allo scopo di assicurare un comodo soggiorno sia ai partecipanti alle gare che agli sportivi che vorranno assistere alle prodezze dei maggiori campioni della gioventù d'Europa.

I Littoriali serviranno da prova generale per i nuovi impianti di Bardonecchia ed i Giuochi internazionali dovranno confermare in pieno le possibilità organizzative nostre. Il console Poli, dopo aver visitato il campo di pattinaggio, il trampolino e la pista per i «bobs», si è vivamente congratulato con il marchese Clavarino per le superiori difficoltà superate nella realizzazione degli impianti e per la collaborazione fattiva concessa ai dirigenti il GUF di Torino.

Carnera vince un pari peso

Chicago, 10 sera.

Primo Carnera ha battuto ai punti King Levinski, in un incontro a dieci riprese svoltosi ieri sera in questa città davanti a un numeroso pubblico.

Carnera ha dimostrato con questo combattimento di aver migliorato considerevolmente la sua tecnica, confermando le qualità che ormai lo fanno considerare come uno dei più temibili competitori per il campionato mondiale dei massimi.

Questa vittoria è notevole per il fatto, noi verificatori nei precedenti incontri disputati dal gigantesco friulano, che i due avversari avevano «fatto» prima del combattimento peso eguale, cioè 261 libbre.

ROMA - LE ORGANIZZAZIONI GIOVANILI DELL'OPERA BALILLA. — Ha avuto luogo in questi giorni, nella sale di scherma dell'Accademia di Educazione Fisica al Foro Mussolini, l'inaugurazione dei corsi collettivi di scherma per Balilla. Ecco una squadra di Balilla durante l'istruzione.

Sua Altezza Har Indar Singh Bahadur, Rajà del Faridkot, nell'opulenza del suo palazzo, durante le cerimonie per celebrare il suo ingresso nella maggiore età. In occasione del «Durbar» — festa per l'incoronazione dell'Imperatore Giorgio V — Har Indar Singh Bahadur — fu uno dei paggi che resse lo strascico del Governatore Generale.

Lo spirito degli altri

— *Maria, stasera avremo in casa alcuni amici per una serata musicale: spero che farete del vostro meglio...*

— *Ma sì, signora; potrò cantare la «Tenchinese».* (Candide).

La Mostra della Rivoluzione e i cimeli del Risorgimento

Roma, 10 sera.

Il Presidente del Comitato romano della Società per il Risorgimento, Piero Misciattelli, in una lettera ai giornali, propone che a lato della costruenda Mostra del Fascismo sulla via dell'Impero siano raccolti anche i cimeli del Risorgimento. Scrive il Misciattelli:

«Tutti sanno che nei tempi del passato regime fu stabilito che nelle sale interne del Vittoriano dovesse ordinarsi la Mostra dei cimeli del nostro Risorgimento, ma non tutti sono oggi d'accordo sulla convenienza di questa collocazione. La continuità storica e ideale esistente — fra le gesta compiute dai costruttori e i creatori dell'unità nazionale, fra i primi campioni del nostro riscatto e gli uomini che nel nome di Roma e con la Marcia su Roma rivendicando le glorie dell'Italia vittoriosa, conclusero il ciclo memorando del Risorgimento, un secolo di Storia compreso all'incirca fra i due centenari danteschi 1821-1921 — suggerirebbe l'idea che in una costruzione attigua alla Mostra della Rivoluzione fascista fossero raccolte e custodite anche le reliquie storiche che narrano e ricordano l'opera mirabile compiuta dai pensatori, dagli statisti, dagli Eroi del Risorgimento. Si avrebbe per tal guisa, in due volumi legati, la possibilità di leggere e meditare tutta la Storia della nuova Italia.

Una corona del Segretario del Partito sulla tomba di un Martire

Adria, 10 sera.

In Comune di Bergantino, autorità, fascisti, militi ed organizzazioni giovanili hanno solennemente commemorato l'undicesimo anniversario della morte del Martire fascista Vincenzo Zanella. E' stata deposta sulla tomba dell'Eroe una corona di fiori offerta dal Segretario del Partito S. E. Starace ed altre due offerte dalla Federazione e dal Fascio locale.

La Sciopoli Universitaria in Val Formazza

Novara, 10 sera.

Dal 31 dicembre al 10 gennaio si svolgerà in Val Formazza la 5a Sciopoli Universitaria Nazionale, organizzata dal Guf di Novara. I goliardi alloggeranno nei villaggi dell'alta valle e nei soggiorni ad elevata altitudine in Val Toggia, Kastel, Gemland, Vannino, Busin. Verranno organizzate salite in comitiva, guidate da esperti, alle cime del bacino del ghiacciaio d'Hohsand, ove si svolgono classici itinerari sciistici d'alta montagna. Tutti gli ospiti parteciperanno alla disputa del Palio di Sciopoli, originale competizione sciistica che sarà preceduta da eliminatorie in tutti i centri di sciopoli e vedrà la disputa finale il 7 gennaio, con una gara a staffetta di tre frazioni in salita, discesa, piano. Il 9 gennaio si correrà pure il Trofeo Gregotti.

Brutale fratricidio presso Avellino

Avellino, 10 sera.

Per motivi di interesse, ieri sera è divampato un aspro litigio in San Michele di Serino, tra i fratelli Mastro e Francesco Berardino, ambedue sui cinquant'anni. Essi si sono scambiati dei colpi e si sono rivolte ingiurie e minacce.

Stamane all'alba, in contrada Corticelli di qual comune, è stato rinvenuto il cadavere del Mastro Berardino, crivellato da colpi di pugnale e da tre proiettili di rivoltella. E' stato tratto in arresto il Francesco, insieme col figli Fortunato, di 23 anni e Fiore, di 18.

L'arresto di un marito brutale

Mondovì, 10 sera.

Lamenti e grida hanno fatto accorrere molte persone in via Molino dove una donna veniva proiettata fuori di casa dal marito ubbriacone e violento, il muratore Bartolomeo Bampò, di 33 anni. Il litigio era stato originato da un giusto rimprovero della donna. La poveretta, Annunziata Citti, di 27 anni, da Città di Castello, è stata ricoverata all'ospedale per le percosse avute e giudicata guaribile in un mese. Il marito brutale è stato arrestato.

La morte del corridore Ruggeri

Le disposizioni per i funerali

Parigi, 10 sera.

Accompagnato dal corridore francese Sommer e dal collega Filippini, il costruttore Ernesto Maserati, ancora sotto l'impressione del terribile accidente che è costato la vita a Ruggeri, si è recato a visitare il giornale l'Auto. Egli ha fatto annunciare che il corpo dello sfortunato pilota italiano, trasportato oggi dalla clinica alla camera mortuaria, rimarrà ancora a Parigi per qualche giorno, dovendosi sbrigare alquante formalità, e non si sa quando la spoglia mortale di Ruggeri potrà essere trasportata in Italia. Le esequie ufficiali saranno celebrate a Bologna. Al momento della partenza della salma, una cerimonia semplice ed austera avrà luogo alla Gare de Lyon con l'intervento di tutte le autorità italiane e di molti ammiratori francesi dell'estinto. Quanto al corridore Sommer, che è arrivato da due giorni a Parigi reduce da Bologna, conferma di avere acquistato due «Maserati» monoposto tre litri; insieme con il milanese Zehender egli formerà la squadra ufficiale di Maserati in Francia. La prima delle due vetture sarà pronta verso la fine di gennaio, colicchè Sommer, vincitore quest'anno delle 24 ore di Mans e del circuito di Nizza, potrà iniziare la stagione 1933 partecipando il 19 febbraio al gran premio di Pau. Il giovane pilota francese ha confermato di avere preso l'agenzia Maserati per la Francia, aggiungendo che la ditta bolognese non si piega ad nessuno dei suoi acquirenti e che le 1100 e le 1500 cmc. faranno parlare di loro nel corso della prossima stagione.

La costituzione d'un malversatore

Firenze, 10 sera.

Si è costituito stamane ai carabinieri l'ex-direttore dell'azienda editoriale del cav. uff. Noccioli di Empoli, Angiolo Ferretti, che si era reso responsabile di ingenti frodi ai danni dell'azienda stessa, per un importo che supera il mezzo milione di lire.

Contro il Ferretti era stata presentata una dettagliata denuncia all'autorità giudiziaria, nella quale si specificavano le sue malefatte. Il Ferretti, approfittando della fiducia in lui riposta, era riuscito, attraverso complicati giri di effetti e di tratte, a rimanere indebitamente tagenti somme di denaro. Le malversazioni risalgono a ben quattro anni: il disonesto direttore aveva congegnato tutto in maniera tale da rendere pressochè impossibile la scoperta delle truffe durante le annuali revisioni.

Il Ferretti, confessando il suo reato, ha detto che ha rubato per far fronte a perdite ingentissime di gioco.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 10 dicembre 1932)

TORINO	65	33	57	76	17
BARI	30	37	22	45	79
FIRENZE	14	52	32	79	71
MILANO	74	21	9	6	56
NAPOLI	34	25	44	63	35
PALERMO	17	79	16	72	46
ROMA	32	36	66	59	63
VENEZIA	9	88	18	58	6

ALFREDO BIENCOLETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Il

Dott. Achille Rolando

Regio Notaio

si spegneva serenamente il 10 dicembre.

Ne danno il doloroso annuncio: la desolata moglie **Carmen Bavagnoli**, le sorelle **Delfina** e **Cecilia**, le famiglie **Argena, Gibelli, Musso, Bavagnoli, Carutti di Cantogno, Balli, De Fuenmayor** e i parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo in Venaria Reale domenica 11 corr., alle ore 14,30. Non si accettano fiori e si dispensa dalle visite.

Torino, via Assarotti n. 3.

Genta - Tel. 46-018. Primo Stab. Pompe Funebri

Dopo breve malattia, munito dei Conforti Religiosi, mancava ai suoi cari

Cortese Tonetto

Angosciati, ne danno il triste annunzio: la moglie, i fratelli e parenti tutti.

I funerali avranno luogo Domenica, 11 corrente, alle ore 8, partendo da Via Monginevro, 60. Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che prenderanno parte al mesto accompagnamento.

Genta - Tel. 46-018. Primo Stab. Pompe Fun.

Dopo lunga malattia, spirava serenamente il

Dott. Riccardo Ocella

Medico Veterinario

Ne danno il triste annunzio: la sorella **Lisa** e consorte; i fratelli: **Severino** e consorte; **Attilio**; **Giorgio** e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo Domenica, 11 corrente, alle ore 10, partendo da Via Figlie dei Militari, 35.

Si prega di non inviare fiori.

Torino, 9 Dicembre 1932.

Genta - Tel. 46-018. Primo Stab. Pompe Fun.

MEMENTO

Nel 2o trimestre anniversario della morte della loro amata mamma **TERESA DORIN GIACOMINO**, i figli faranno celebrare una Messa nella Chiesa di San Giuseppe, martedì 13, alle ore 11; ringraziano quanti si uniranno a loro nella preghiera e nel ricordo. (37204)

Mercoledì 14 corrente, ore 10, Messa anniversaria pel compianto **ENRICO STRAMBI** nella tomba di famiglia Piazzale Maria 176. Gli ringraziano quanti interverranno alla mesta funzione. (37205)

Lunedì 12 corr. verrà celebrata nella Chiesa S. V. gerente, via Nizza, 146, ore 9, Messa anniversaria per l'adorato Dott. Prof. **PIERO VIGLIANO**. La moglie e famiglia ringraziano le gentili persone che interverranno alla mesta funzione. (37140)

Nel terzo doloroso anniversario di **CARINA CANNONE nata FORTUNIA**, il marito ed i figli faranno celebrare in Torino, lunedì 12 corr. Messe dalle 7 alle 11 nella Chiesa di San Giuseppe, via Santa Teresa; in Rivoli giovedì 15 corrente Messe dalle 8 alle 9 nella Chiesa Collegiata. Sarà distribuito pane ai poveri a Rivoli, Torino e Cuneo. (37207)

Proprietà del giornale «LA STAMPA»